



COMUNE DI FIDENZA

Piazza Garibaldi, 1- 43036 - Fidenza (PR)
Tel. 0524-517111 - Fax 0524-527239
www.comune.fidenza.pr.it

VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 MAGGIO 2026 ORE 18,30

Il giorno 28/05/2026 , convocato alle ore 18,30 si è riunito il Consiglio Comunale di Fidenza, secondo le modalità consentite dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21 aprile 2022.

Assiste il vice Segretario comunale, dott. Filippo Botti, che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio comunale, dott.ssa Rita Sartori.

All'appello iniziale alle ore 18:51 risultano:

Presenti n. 12 consiglieri:

MALVISI DAVIDE
CANTINI LORENZO
NARSETI ALESSANDRA
BONATTI FABIO
BUSANI ALESSANDRA
RASTELLI DAVIDE
SARTORI RITA
TOSCANI CARLO
FRANCHI MICHELA
FRANGIPANE ALESSIA
GHIOZZI FEDERICO
AIELLO DANIELE

Assenti: n. 5 consiglieri:

ROLLO ALESSIO
ROSSI CLAUDIO
UNI GIAN FRANCO
BERNARDI NICHOLAS JEFFREY
COMERCI GIUSEPPE

I consiglieri Narseti Alessandra, Busani Alessandra e Toscani Carlo partecipano da remoto in videoconferenza.

Assistono alla seduta gli assessori: Bariggi Maria Pia, Amigoni Franco, Bernazzoli Vincenzo, Marco Tedeschi

L'assessore Amigoni Franco partecipa da remoto in videoconferenza.

Constatata la validità dell'adunanza il Presidente apre la seduta ed invita il collegio a deliberare sugli affari dell'ordine del giorno.

O.D.G. SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2026, ORE 18,30

- 1) APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 APRILE 2026.
- 2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
- 3) COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.
- 4) INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.
- 5) ORDINE DEL GIORNO PROT. 61190 DEL 05/12/2025 AVENTE AD OGGETTO “ORDINE DEL GIORNO A TUTELA DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA E DELL'EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO” PRESENTATO DAL CONSIGLIERE DAVIDE RASTELLI, CAPOGRUPPO CONSILIARE DI “FIDENZA C'È! MALVISI SINDACO – PARTITO DEMOCRATICO FIDENZA – FIDENZA FARE COMUNITÀ – OFFICINA FIDENZA FUTURA”.
- 6) VARIAZIONE AL DUP 2026 - 2028 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE FI NANZIARIO 2026 - 2028 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE. (Relatore Sindaco).

PUNTO N. 1: APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 APRILE 2026.

Presenti e votanti n. 12 consiglieri.

Favorevoli: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Busani Alessandra, Rastelli Davide, Toscani Carlo, Sartori Rita, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Ghiozzi Federico)

Contrari: Nessuno;

Astenuti: 1 (Aiello Daniele)

Proposta approvata.

PUNTO N. 2 : COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Nessuna comunicazione

PUNTO N.3: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.

Nessuna comunicazione

PUNTO N. 4: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

Alle ore 18.55 entrano i consiglieri Bernardi Nicholas Jeffrey e Uni Gian Franco. Presenti n. 14 consiglieri.

1. INTERROGAZIONE URGENTE PROT N. 0024539/2026 DEL 28/05/2026 AVENTE AD OGGETTO "CRITICITA' RELATIVE ALLE ELEVATE TEMPERATURE E ALLA MANCATA AERAZIONE IN ALCUNI EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE AIELLO DEL GRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”.

Il Presidente dà la parola al consigliere Daniele Aiello per l'illustrazione del punto.

Risponde l'assessore Marco Tedeschi dando lettura del riscontro.

Il consigliere Daniele Aiello si dichiara non soddisfatto.

Alle ore 19.07 entra in aula il consigliere Rossi Claudio. Presenti n. 15 consiglieri.

2. INTERPELLANZA PROT. 19457 DEL 16/04/2025 AD OGGETTO "PROPOSTA DI COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE E PEDONALE TRA FIDENZA E TABIANO", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE COMERCI, CAPOGRUPPO CONSILIARE "FORZA ITALIA BERLUSCONI PARTITO POPOLARE EUROPEO".

L'interrogazione non viene trattata e rinviata ad altra seduta, data l'assenza del consigliere proponente.

3. INTERROGAZIONE URGENTE PROT. 31402 DEL 24/06/2025 AVENTE AD OGGETTO "CENTRI DI CREMAZIONE", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAN FRANCO UNI, CAPOGRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI".

Il Presidente dà la parola al consigliere Gian Franco Uni per l'illustrazione del punto.

Risponde l'assessore Marco Tedeschi dando lettura del riscontro.

Il consigliere Gian Franco Uni si dichiara non soddisfatto.

4. INTERROGAZIONE URGENTE PROT. 32205 DEL 02/07/2025 AVENTE AD OGGETTO "ACCOGLIENZA MIGRANTI", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAN FRANCO UNI, CAPOGRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI", DAL CONSIGLIERE DANIELE AIELLO APPARTENENTE ALLO STESSO GRUPPO E DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE COMERCI, CAPOGRUPPO CONSILIARE "FORZA ITALIA BERLUSCONI PARTITO POPOLARE EUROPEO".

Il Presidente dà la parola al consigliere Gian Franco Uni per l'illustrazione del punto.

Risponde l'assessore Vincenzo Bernazzoli dando lettura del riscontro.

Il consigliere Gian Franco Uni si dichiara non soddisfatto.

Il Presidente procede con il sorteggio degli scrutatori: Daniele Aiello, Davide Rastelli, Lorenzo Cantini

PUNTO N. 5: ORDINE DEL GIORNO PROT. 61190 DEL 05/12/2025 AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO A TUTELA DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA E DELL'EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE DAVIDE RASTELLI, CAPOGRUPPO CONSILIARE DI "FIDENZA C'È! MALVISI SINDACO – PARTITO DEMOCRATICO FIDENZA – FIDENZA FARE COMUNITÀ – OFFICINA FIDENZA FUTURA".

Il Presidente dà la parola al consigliere Davide Rastelli per l'illustrazione del punto.
Udita la lettura dell'ordine del giorno;

Il Presidente del Consiglio legge gli emendamenti presentati dal consigliere Gian Franco Uni (prot. n. 20209/2026):

1) dopo ... **“ritenuto che”**

dopo il primo capoverso, venga inserito:

“Dovrà essere avviato un percorso condiviso in SINERGIA tra le Famiglie e la scuola. In modo che tutti abbiano lo stesso linguaggio e sappiano rispondere alle eventuali domande o esigenze del bambino/ragazzo supportando in quello che è un processo di conoscenza e sviluppo legato alla affettività e alla scoperta di un mondo che necessita di rispondere da parte della società adulta.

Sarà necessario supportare le famiglie a saper rispondere con un linguaggio semplice attraverso incontri con gli specialisti, a spiegare la sessualità con un linguaggio semplice fruibile a seconda delle fasce di età.”

2) Dopo

... **“si impegna il Sindaco e la Giunta”**

Al punto 6, dopo la frase *“Ad integrare le attività del costituendo tavolo comunale di coordinamento scolastico”*, sostituire il testo presente con il seguente:

“... con incontri preliminari all'inizio dell'anno scolastico e comunque almeno trimestrali, con i rappresentanti di classe dei Genitori dei diversi plessi scolastici, e figure professionali esperte.”

Il Presidente del Consiglio apre il dibattito.

Uditi gli interventi:

- della consigliera Alessia Frangipane;
- del consigliere Gian Franco Uni;
- del consigliere Daniele Aiello;
- della consigliera Alessia Frangipane;
- del consigliere Gian Franco Uni;

Udite le dichiarazioni di voto sugli emendamenti presentati dal consigliere Gian Franco Uni (prot. n. 20209/2026): :

- del consigliere Davide Rastelli che anticipa voto contrario;

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Gian Franco Uni (prot. n. 20209/2026):

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele)

Contrari: 12 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rastelli Davide, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey);

Astenuti: 1 (Ghiozzi Federico)

Emendamento non approvato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 2 presentato dal consigliere Gian Franco Uni (prot. n. 20209/2026):

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele)

Contrari: 12 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rastelli Davide, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey);

Astenuti: 1 (Ghiozzi Federico)

Emendamento non approvato.

Successivamente, udite le dichiarazioni di voto sulla proposta di Ordine del giorno protocollo n. 61190 del 05/12/2025:

- del consigliere Gian Franco Uni che anticipa voto contrario;
- del consigliere Davide Rastelli che anticipa voto favorevole;

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del giorno:

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 11 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rastelli Davide, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia);

Contrari: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele);

Astenuti: 2 (Ghiozzi Federico, Bernardi Nicholas Jeffrey);

Proposta approvata.

PUNTO N. 6: VARIAZIONE AL DUP 2026 - 2028 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026 - 2028 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE. (Relatore Sindaco).

Il Presidente dà la parola al Sindaco Davide Malvisi per l'illustrazione del punto.

Dichiarato aperto il dibattito.

Uditi gli interventi:

- del consigliere Daniele Aiello
- del dirigente dei Servizi Amministrativi, dott. Filippo Botti
- del Sindaco, Davide Malvisi
- dell'assessore Vincenzo Bernazzoli
- del consigliere Gian Franco Uni
- dell'assessore Vincenzo Bernazzoli

Dichiarato chiuso il dibattito.

Udite le dichiarazioni di voto:

Nessuna;

Il Presidente pone in votazione il punto.

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 13 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rastelli Davide, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico)

Contrari: nessuno;

Astenuti: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele);

Proposta approvata.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità

Presenti e votanti n. 15 consiglieri.

Favorevoli: 13 (Malvisi Davide, Cantini Lorenzo, Rastelli Davide, Narseti Alessandra, Bonatti Fabio, Rossi Claudio, Busani Alessandra, Sartori Rita, Toscani Carlo, Franchi Michela, Frangipane Alessia, Bernardi Nicholas Jeffrey, Ghiozzi Federico)

Contrari: nessuno;

Astenuti: 2 (Uni Gian Franco, Aiello Daniele);

Immediata eseguibilità approvata.

Si riprende con la trattazione delle interpellanze, come da accordi in sede di Conferenza dei Capigruppo.

5. INTERPELLANZA PROT. 36658 DEL 17/07/2025 AVENTE AD OGGETTO “GIORNALE ISTITUZIONALE “IL FIDENTINO” - RICHIESTA DI CHIARIMENTI E VERIFICA RISPETTO NORME SULLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE”, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE AIELLO DEL GRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”.

Il Presidente dà la parola al consigliere Daniele Aiello per l'illustrazione del punto.

Risponde il Sindaco Davide Malvisi dando lettura del riscontro.

Il consigliere Daniele Aiello si dichiara non soddisfatto.

6. INTERPELLANZA PROT. 36840 DEL 18/07/2025 AVENTE AD OGGETTO “SICUREZZA E RILANCIO SOCIALE IN ZONA STAZIONE” PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAN FRANCO UNI, CAPOGRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”.

Il Presidente dà la parola al consigliere Gian Franco Uni per l'illustrazione del punto.

Risponde l'Assessore Marco Tedeschi, collegato da remoto, dando lettura del riscontro.

Il consigliere Uni si dichiara non soddisfatto.

7. INTERPELLANZA PROT. 36847 DEL 18/07/2025 AVENTE AD OGGETTO “COMMISSIONE DE.CO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI AGRO-ALIMENTARI” PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAN FRANCO UNI, CAPOGRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI”.

Il Presidente dà la parola al consigliere Gian Franco Uni per l'illustrazione del punto.

Risponde l'Assessore Maria Pia Bariggi dando lettura del riscontro.

Il consigliere Gian Franco Uni si dichiara parzialmente soddisfatto.

Alle ore 21.22 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Viene allegata la trascrizione integrale della seduta.

Nell'ottica della dematerializzazione degli atti, la seduta viene integralmente registrata su supporto informatico.

Il presente verbale costituisce una sintesi cartacea della registrazione archiviata e resa pubblica sul sito dell'Ente.

Consiglio comunale - 28 maggio 2026

ore 18.30

Buonasera a tutti, diamo inizio, diamo inizio al consiglio, al consiglio di oggi 28 maggio 2026.

Sono Le ore 18:51.

Cominciamo con l'appello.

Prego, segretario.

Buonasera a tutti, procediamo con l'appello.

Malvisi? Presente.

Cantini? Presente.

Rollo? Arriva più tardi.

Narsetti? Presente.

presenti.

Bonatti? Presente.

Rossi? Arriva più tardi.

Busani? Presente.

Eh, Busani collegata.

Rastelli? Presente.

Sartori? Presente.

Toscani? Presente.

Collegato.

Franchi? Presente.

Frangipane? Presente.

Uni? Ok.

Aiello? Presente.

Bernardi? Assente, mi pare.

Ghiozzi e Comerci.

Al momento assente.

Ok, siamo presenti in 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 presenti.

La seduta è valida.

Grazie.

Cominciamo allora con l'approvazione del processo verbale della seduta del 30 aprile 2026.

Vi chiedo per favore un po' di attenzione.

Allora, approvazione processo verbale della seduta del 30 aprile 2026.

Chi vota a favore? 13, giusto? chi vota contro? Chi si astiene? Allora, abbiamo un astenuto e 13 voti a favore.

Il punto passa con i 13 punti a favore.

Sì, adesso faremo gli scrutatori, finisco.

11 a favore, sì, scusi, 11 a favore e 1 astenuto.

Procediamo con— non c'è, non c'è, ma hanno portato la— beh, andiamo avanti intanto che arriva, tanto lo facciamo al momento delle, dell'ordine del giorno.

Buongiorno.

Eh, comunicazione del Presidente del Consiglio? Io non ho, ah, nessun tipo di, eh, comunicazione.

Comunicazione del Sindaco, della Giunta? Allora passiamo alle interrogazioni e interpellanze.

Allora La prima interrogazione è un'interrogazione urgente con oggetto criticità relativa alle elevate temperature, alla mancata areazione in alcuni edifici scolastici comunali, presentata oggi dal— il protocollo è di oggi— presentata dal consigliere Daniele Aiello, consigliere comunale di Fratelli d'Italia.

Eh, prego consigliere.

La ringrazio Presidente per aver accolto anche la richiesta di urgenza perché— è arrivato— essendo ovviamente fatti registrati negli ultimi 2 giorni, perché le temperature elevate sono di questi giorni, siamo a fine maggio, è vero, L'anno scolastico sta terminando, però c'è un problema che, che credo sia molto più che urgente.

Quindi do lettura, do lettura dell'interrogazione urgente.

Allora, criticità relative alle temperature, alle elevate temperature, alla mancata areazione in alcuni edifici scolastici comunali.

Premesso che in questi ultimi giorni sono pervenute numerose segnalazioni da parte dei genitori riguardanti le condizioni climatiche all'interno di alcuni edifici scolastici e cittadini.

In particolare presso la nuova scuola Ongaro diversi genitori riferiscono che il sistema di aereazione e climatizzazione non funzionerebbe ancora correttamente e che nelle aule non vi sarebbe nemmeno la possibilità di aprire le finestre.

Analoghe segnalazioni riguardano anche i bambini della scuola Collodi, ospitati, nell'edificio ex Solari, dove sempre secondo quanto riferito dalle famiglie dai genitori non sarebbe possibile aprire le finestre per motivi tecnici e le temperature interne delle aule supererebbero anche i 30 gradi.

Ulteriori problematiche relative e simili sarebbero state segnalate anche presso l'Istituto Solari di via Croce Rossa.

Considerate, che le elevate temperature registrate in questi giorni unite alla scarsa aereazione degli ambienti scolastici incidono inevitabilmente sul benessere, sulla vivibilità degli spazi, sulla permanenza quotidiana di bambini e personale scolastico.

La presenza di ambienti con temperature elevate e, e limita— ah, e limitata possibilità di ricambio d'aria rappresenta la situazione che merita particolare attenzione sotto il profilo della salute, della sicurezza e dell'idoneità degli ambienti scolastici.

Pur essendo al termine dell'anno scolastico, ciò non può giustificare eventuali mancanze degli interventi necessari, interventi urgenti urgenti a garantire condizioni adeguate all'interno delle scuole.

Quindi si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se l'amministrazione sia a conoscenza delle criticità segnalate relativamente al funzionamento degli impianti di areazione e climatizzazione e alla mancata possibilità di apertura delle finestre nei plessi scolastici sopra richiamati, quali verifiche tecniche siano già state effettuate o siano in corso, se risultino anomalie o malfunzionamenti degli impianti, quali interventi urgenti l'amministrazione intende adottare per garantire condizioni adeguate di aereazione e temperature compatibili con la permanenza degli alunni e del personale scolastico all'interno degli edifici interessati, e se in vista del prossimo anno scolastico siano già previsti interventi strutturali o migliorativi— perché questi problemi possono ripetersi— sugli impianti o sui sistemi di aereazione dei plessi interessati.

Eh, vabbè, ho richiesto l'urgenza perché appunto, le notizie sono di questi ultimi 2 giorni e finendo l'anno scolastico la prossima settimana ovviamente non ci sarebbe stato nel tempo e non avrebbe più avuto senso discutere, un'interrogazione, un'interrogazione su questo tema.

E siccome le segnalazioni sono tante, le indico solo, Assessore che mi sono pervenute due foto da due istituti scolastici, cui uno indica una temperatura in aula di 31,8 e una seconda foto indica la temperatura in aula di 32,4 gradi.

Adesso ci sarebbero sicuramente problemi tecnici relativi al non poter aprire le finestre per motivi diversi a seconda degli istituti, e questo ovviamente crea non poche difficoltà.

E quindi vorrei sapere da lei o dal sindaco che cosa intendete fare.

Grazie.

Grazie.

Comunque teniamo presente, consigliere, che sì, c'è l'urgenza, perché non la possiamo negare che c'è l'urgenza, però è una cosa che è appena successa dovuta a un cambio di calore, di, di temperature che non era— ecco, no, perché sembra che— ecco, no, chiariamo questo, eh, che Le temperature non erano previste.

Comunque l'urgenza c'è e l'abbiamo accettata per questo.

prego Assessore.

Sì, grazie.

Buonasera a tutti.

Ecco, una risposta di quello dei monitoraggi che, che sono in corso, tenuto, ecco, presente che 35,7 gradi a maggio pare non si vedessero da 150 anni.

Ecco, quindi io direi Partiamo da questo presupposto che 36 gradi a maggio sia un caso eccezionale.

Detto questo, per quanto riguarda la scuola Ongaro, eh, si è già— dopo 48 ore si è già operato con i tecnici per la taratura, per la modifica di una taratura dei nuovi impianti di a reazione e già nella giornata odierna le condizioni erano— sono in fase di miglioramento e nei prossimi giorni contiamo che miglioreranno ancora proprio grazie a questo, confronto con i progettisti, coi collaudatori, con tutta la troupe tecnica che non appena ricevuta la segnalazione dalla scuola ci siamo mossi e quindi sono già state prese delle misure per fronteggiare questo caso eccezionale e nei prossimi giorni contiamo appunto che la situazione migliorerà ulteriormente.

Per quanto riguarda invece la, Scuola Collodi, non, non rileviamo segnalazioni del fatto che non sia possibile aprire le finestre.

Quindi è una scuola che ha chiaramente la sua età, non c'è un impianto di condizionamento, ma Le finestre sono regolarmente apribili, non abbiamo segnalazioni da parte della scuola di

rottture, quindi a discrezione degli insegnanti o comunque della, della gestione scolastica possono aprirle e chiuderle in base alle loro necessità, tenendo conto che pur aprendo le finestre, se fuori c'è 36 gradi, probabilmente la stanza tende a scaldarsi, ecco.

Stessa cosa riguarda la scuola verde, scuola Ungaro, ecco.

Le finestre funzionano tutte, non ci sono assolutamente problematiche riguardo all'apertura.

Forse la questione che, eh, è stata magari, compresa, eh, non correttamente è il fatto che essendo una scuola moderna con un'efficienza importante, è chiaro che si consiglia quando è in attività l'aerazione controllata di non aprire le finestre perché chiaramente essendo una scuola molto isolata termicamente, se si aprono le finestre ed entra aria calda, l'aria calda rimane all'interno della struttura proprio per la natura della struttura stessa.

Quindi il consiglio che dà chiaramente il progettista di amministrazione è di non aprirle nelle ore più calde.

Dopodiché anche queste finestre sono a completa gestione della scuola che possono farne quello che, ritengono più opportuno.

Per quanto riguarda invece— forse c'era anche nominato il Il Solare, diciamo, Nuovo Solare è una scuola gestione della provincia aperta nel 2018 e abbiamo inoltrato la segnalazione ma ci fanno— ci hanno comunicato che non hanno ricevuto segnali, segnalazioni ufficiali dalla dirigenza scolastica.

Quindi direi tutto qui.

Chiaramente sono temperature elevate, si stanno gestendo.

Nella scuola nuova stiamo monitorando gli impianti per settarli al meglio, Questo è nella scuola ex Collodi.

la scuola Collodi ex Solari chiaramente, ripeto, non c'è aria condizionata, non è una struttura nuova, pertanto si scalda.

Detto questo, le finestre noi non abbiamo delle segnalazioni da parte della scuola che ci sono finestre rotte, quindi per noi sono apribili.

Se ci sono finestre che non si possono aprire, chiediamo che ci venga segnalato.

Solitamente quando c'è un problema Eh, la scuola ce lo segnala, noi non abbiamo incarico di segnalazioni.

Io mi fermerei qua, ecco.

Prego.

Sì, mi scusi Assessore.

Lo sa, eh, che— Certo, lo so, beh— Oh no, oh no, ah.

Lo so, mi piaccia solo giustificare la mia non soddisfazione perché le foto prelevate dalla scuola Collodi ospitata nell'ex istituto Solari sono appunto di questa mattina, è stato riferito— non penso che mi abbiano riferito male insegnanti e genitori— che alcune finestre non si possono aprire, alcune aule sono con temperature elevate.

E peraltro, invece, riguardanti la scuola della provincia, in gestione della provincia del Solario, una comunicazione della dirigente dove si— c'è il divieto di apertura delle finestre. Quindi non lo so, o lei ha delle informazioni incomplete, oppure mi hanno dato delle informazioni false.

A me— io non lo so, decida lei.

Però la condizione è questa: non ha dato nessuna risposta su cosa volete fare per ovviare al caldo di questi giorni, che sarà pur straordinario, saranno anche 150 anni come dice lei, ma il — questo caldo c'è e potrebbe esserci anche nei prossimi giorni.

Quindi o lasciamo i bambini a casa oppure bisogna provvedere in qualche modo.

Comunque sono non soddisfatto.

Andiamo, come? Ma la preside di quale scuola? Scusi, della Ongaro? No, perché l'ho trovata — no, perché ho trovato— io adesso, però, non per— ho trovato venendo in qua proprio la dirigente della Ongaro, ha detto che domani comunque faranno il giro con l'architetto Gilioli perché non capisce non capisce qual è, il problema.

La prossima interrogazione urgente a risposta scritta è del consigliere— scusate— di Forza Italia.

Come il consigliere non è presente, la rimandiamo per la seconda volta.

Perciò Questa rimarrà in fondo a tutto perché è la seconda volta che viene rimandata.

passiamo ora all'intervista— Grazie.

Allora, tempio di cremazione, del 24 giugno, quindi di 11 mesi fa.

Premesso che il progetto non corrisponde ad un reale bisogno, visto che nel raggio di 45 km circa sono già attive 4 strutture: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Cremona.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un tempio di cremazione a Fidenza nelle immediate vicinanze del centro Da casa non si sente.

C'è le batterie che vanno, ah, beh, beh.

Ecco, allora, da che punto era saltato? Quasi niente.

Allora, premesso inoltre che il documento delle statistiche sulle cremazioni effettuate in Italia nel 2023, diramato da SEFID, Unie Utili Italia, registra che i 91 impianti per la cremazione hanno registrato 252.075 cremazioni contro i 259.000 915 del 2022.

Stando ai numeri, le cremazioni appaiono diminuite, registrando un, -3% rispetto all'anno precedente, anche se in realtà il forte calo di mortalità rispetto al 2022 è pari a 741, quindi 52.899 morti in meno annui.

Fa sì che le cremazioni siano ha aumentato percentualmente dal 36,43% del 2022 al 38,16% del 2023.

Considerato che i forni crematori in Emilia-Romagna sono 13, compreso quello di Fidenza in Emilia-Romagna, la cremazione rappresenta il 14,6% del totale delle cremazioni in Italia.

La Regione Emilia-Romagna nel 2023 ha effettuato 37.122 cremazioni, registrando un aumento sia in termini numerici, più 762, con una media percentuale rispetto ai decessi di 1,22%.

L'incremento si concentra quasi esclusivamente nel forno crematorio di Borgo Panigale.

La provincia di Parma va in controtendenza con una diminuzione delle cremazioni rispetto al 2022 di 313 casi, con una percentuale sui decessi dello 0,97%.

Visto che anche la limitrofa provincia di Piacenza ha una diminuzione delle cremazioni rispetto al 2022, che metterebbe in dubbio la non necessità di un nuovo forno crematorio a Fidenza, ritenuto che non tutti gli aspetti relativi alla disciplina delle cremazioni sono positivi, come nel caso di diffusione di crematori nella cintura urbana, sovra—sovradotazione di impianti in talune zone, in particolare del nord, dove le autorizzazioni date per la costruzione di nuovi crematori sono superiori alle necessità effettive.

Ritenuto inoltre che in questo progetto si sono investiti soldi pubblici, infatti agli iniziali 300.000 euro Oltre gli oneri di legge per l'acquisto del terreno si sommano i costi delle opere di demolizione dell'edificio lato est del cimitero per 115.000 euro e le spese per ricorsi legali, 15.000 euro, oltre le spese notarili.

Nel complesso si parla di oltre 450.000 euro circa che, a nostro avviso, potevano essere spesi diversamente, ad esempio a favore di interventi nel centro storico e a supporto del commercio, favorendo l'ampliamento della disponibilità di nuovi parcheggi.

Preso atto che a dicembre 2023, in coincidenza con la posa della prima pietra, si diceva che a Fidenza le cremazioni erano in costante crescita, a fronte di una media annua tra i 700 e gli 800 decessi, dato molto diverso dai dati pubblicati nel cruscotto tuttitalia.it, che nel 2023

registra 307 decessi, in linea con il trend 2002-2023, fatta eccezione per il solo anno 2020 in cui si sono registrati 413 decessi, sia per quanto riguarda la percentuale di cremazione rispetto ai de— ai decessi.

Nel comunicato si dice anche che le cremazioni superano il 40% dei decessi, quando la percentuale delle 12 strutture regionali si posiziona allo 0,44% a Faenza, al 4,81% a Borgo Panigale e Parma si attesta allo 0,97%.

Presalto inoltre che pur in assenza di inaugurazione e dichiarazione ufficiale di avvio di servizio, l'opera ad oggi— ricordo che era il 24 giugno 2025— è conclusa ed operativa, cioè in funzione.

Si chiede al sindaco quanti sono stati i decessi nel 2024, potremmo già fare anche 2025, e quante cremazioni a Fidenza.

Prima dell'attivazione del servizio sono stati effettuati i dovuti controlli da parte di ARPEA? Sono stati riscontrate anomalie? Sono stati emessi verbali da parte di ARPAAE nella prima fase di accensione? La struttura è in, in processo di tutte le autorizzazioni? Al funzionamento? Se sì, ci sono delle prescrizioni? Per quante cremazioni annuali è autorizzato il tempio? Quante sono state fatte mensilmente oltre i fidentini e da dove provengono? Gli accordi presi in riferimento alle agevolazioni per i residenti sono confermati? Oltre alle tariffe per le cremazioni vi sono anche tariffe di utilizzo? Se sì, quali? Poi controllando oggi il sito di Arpae, ho visto che gli unici— le uniche 3 centraline fisse sono tutte a Parma.

Fra Parma e Piacenza ce n'è solo una a Besenzone, nella bassa Padana.

Qua non c'è nulla a Fidenza di centraline fisse.

Credo che con un centro di cremazione addosso al centro storico, credo che sia il minimo quello di averla.

Perché di solito l'ARPAI glielo richiede il sindaco, non partono spontaneamente.

Ah, ok.

No, no, non, non avevo capito se aveva concluso.

prego Assessore.

Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, in prima istanza si richiama innanzitutto che l'individuazione della possibile realizzazione di un impianto di cremazione a Fidenza discende da un atto di coordinamento provinciale che ha individuato nell'area di pianificazione di area vasta la possibilità di localizzazione di due impianti nel territorio

provinciale, quindi uno a Parma ed uno a Fidenza, a servizio chiaramente dei bacini territoriali più ampi.

In un percorso a suo tempo oggetto di confronto e approfondimento con tutti i comuni del territorio.

La crescita della domanda di tale servizio, le cui strutture fisicamente non possono per legge che essere collocate in area a destinazione cimiteriale e all'interno o in adiacenza a strutture cimiteriali già esistenti, ha informato la scelta assunta dalla provincia, la quale ha individuato come possibili insediamenti i territori appunto dei due comuni che nel PTCP costituiscono i principali poli a livello territoriale.

Abbiamo già avuto modo, peraltro, di evidenziare come le ricadute ambientali dell'attività dell'impianto di cremazione sono quantitativamente poco significative ed in ogni caso l'approvazione del progetto ha previsto, e viene regolarmente eseguita, l'attività di verifica sia sul dato emissivo che sulle ricadute al suolo.

Non solo, pur non essendo obbligatorio proprio per l'incidenza complessiva del quadro emissivo, tant'è che appunto non è previsto in diversi impianti crematori, si è condiviso in sede di conferenza dei servizi per la valutazione del progetto, l'installazione di, ah, di un impianto di monitoraggio continuo regolarmente realizzato ed attivato dal concessionario.

Per quanto attiene ai dati, è innanzitutto necessario prendere atto che sia in presenza di una crescita costante della richiesta di tale servizio da parte dei cittadini, servizio da inquadrarsi chiaramente tra i servizi pubblici locali a rilevanza economica.

Il dato in tal senso su cui è bene, richiamare l'attenzione è quello regionale.

Nella nostra regione le, 37.122 cremazioni nel 2023 corrispondono a un numero complessivo di decessi pari all'anno di 50.850, con un'incidenza quindi percentuale del circa 73%, un incremento del 6,67% nel 2022.

Tale dato raggiunge quasi il 75% nel 2024, in rapporto chiaramente al numero dei decessi complessivi nel territorio regionale, confermando la nostra regione come, come quella con il più alto valore di cremazioni dopo la regione Lombardia.

Dopodiché, non è corretto citare in controtendenza il dato della provincia di Parma, perché quello riportato nell'interrogazione attiene esclusivamente alle cremazioni svolte nell'impianto di Parma.

Lo stesso vale per il dato attribuito alla provincia di Piacenza, che ancora una volta assume— ah, riferimento unicamente ai numeri del centro crematorio di Piacenza.

I cittadini possono scegliere dove far svolgere tutti i servizi cimiteriali, compresa la cremazione per il defunto, non essendovi chiaramente obblighi di territorialità, e quindi la scelta è autonoma e può essere chiaramente influenzata da una pluralità di fattori, come ad esempio la qualità e la tempestività di del servizio reso dall'impianto.

Quindi, ricapitolando, quanto ha trovato attuazione a Fidenza è quindi esito di una pianificazione provinciale che ha avuto l'obiettivo di offrire primariamente ai cittadini del territorio un servizio in più, a scelta individuale.

Servizio in più per il quale nelle fasi di scelta del concessionario ho visto l'adesione di una pluralità di concorrenti, sia per l'individua— l'individuazione del sia il promotore che nella fase di effettuazione della gara per la— sia che nella fase appunto di effettuazione della gara esecutiva sia nella costruzione e gestione dell'impianto.

Procedura di gara pubblica che è risultata poi, abbiamo visto, molto combattuta e che ha visto chiaramente, purtroppo dico, alcuni, ricorsi da parte dei soggetti non risultati aggiudicatari che si sono poi discussi al TAR e al Consiglio di Stato, sempre poi però favorevoli alle determinazioni assunte dal nostro ente.

Si evidenzia poi che la demolizione dell'edificio incongruo accostato al cimitero urbano è stata realizzata nell'ambito del ridisegno di via Marconi, con la realizzazione dell'area destinata alla stazione autolinee per i mezzi sostitutivi dei servizi ferroviari e per dare continuità al sistema dei marciapiedi, rispondendo oltretutto all'esigenza di contemplare l'eliminazione delle vetuste costruzioni non tutelate ai sensi del codice dei beni culturali ed addossate ai due lati del fronte cimiteriale, con sistemazione, ad esempio, ad esempio, invece sottoposto a disposizione di tutela quest'ultimo.

Tale costo non è per— non è parte quindi del quadro economico dell'impianto di cremazione, così come per le ragioni sopra evidenziate non possono essere indicate come costo dell'impianto di cremazione le spese legali che necessariamente sono state sostenute a tutela delle ragioni di correttezza dell'operato dell'ente in tutte le fasi di svolgimento del procedimento.

Con riferimento invece al costo per l'acquisizione dei sedimi del terreno, si ricorda che per la realizzazione e gestione dell'impianto di cremazione è stato costituito diritto di superficie e che alla scadenza dello stesso l'impianto e le relative pertinenze entrerà nella esclusiva proprietà del Comune.

Comune.

Non solo, si ricorda anche che il concessionario versa un canone annuo pari alla cifra di 35.000 euro più IVA per ogni anno di validità del rapporto di concessione.

L'impianto ha aperto le attività dopo la fase di test e di verifiche in data 19 maggio 2025, e nel mese di settembre si è svolta l'inaugurazione ufficiale.

Il numero totale delle cremazioni svolte fino al 31/12/2025, compresi quindi salme, salme, resti mortali, resti ossi, è pari a 3.029.

Il numero totale delle cremazioni nel primo anno di attività, quindi dal 19 maggio 2025 al 18 maggio 2026, è pari a 5.613.

Ovviamente, nel rispetto delle disposizioni vigenti, possiamo fornire chiaramente dati aggregati.

Non è possibile fornire dati che riguardano aspetti attinenti alla privacy, tra cui quella della provenienza.

Gli atti di morte formati a seguito di decesso avvenuto, avvenuto a Fidenza sono di 787 e nel periodo successivo all'apertura del centro di cremazione il numero da considerare può essere definito pari a 520.

Di cui questi 158 hanno riguardato cremazioni avvenute al centro crematorio emiliano di Fidenza, quindi pari al 30 virgola— al 30,3% del totale.

Inoltre, delle 158 cremazioni, 82 hanno riguardato residenti a Fidenza, quindi il 51,9%, e 76 non residenti a Fidenza, quindi il rimanente.

Prima dell'apertura ed anche in fase post, diciamo, durante le operazioni sono stati seguiti tutti i controlli dovuti di concerto anche con il servizio territoriale Arpa e la struttura in possesso di tutte le autorizzazioni al funzionamento come già evidenziato nell'atto che ha approvato l'apertura dell'impianto.

Non vi è poi un numero massimo di cremazioni ammissibili ma queste dipendono, ah, dalla capacità dell'impianto, dal rispetto dei periodi di manutenzione e dalla piena rispondenza ai parametri autorizzativi.

Si conferma che per le operazioni di cremazione su— sono parte integrante quindi della convenzione le agevolazioni per i cittadini di Fidenza e le tariffe applicate per tutti i servizi resi dall'impianto sono pubblicate sul loro sito.

Grazie, Assessore.

Consigliere? Grazie, Assessore.

Allora, ho capito che non è un controllo dell'aria pubblico, ma è un autocontrollo, come fanno quando controllano all'interno di un'azienda.

Quindi i fidentini non hanno una qualità dell'aria controllata dal, dallo Stato.

Questa è grave, molto grave, perché come vede, dato che dicevano 1000 cremazioni, siamo a 5 volte a ridosso del centro storico, a maggior ragione che andrebbe controllata.

Quindi, se ci tiene alla salute dei fidentini, chiedo al sindaco di poter mettere un'installazione fissa di rilievo dell'aria, perché la più vicina è a Parma e quell'altra è, a Besenzone.

Quindi l'aria qua ce n'è, noi invece ce l'abbiamo a 512 metri dall'obelisco, che è una cosa ben diversa.

Quindi non sono soddisfatto.

Grazie.

Passiamo allora— ora all'altra interrogazione, che è sempre Un'interrogazione urgente a risposta scritta del 2 luglio 2025, sempre del consigliere di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Gianfranco Uni, e del consigliere Commerci, eh, Forza Italia Berlusconi.

Allora, l'oggetto è accoglienza migranti.

Immagino che la presenti lei, consigliere Uni.

Giusto? Prego.

Visto che è un tema d'attualità, perché ho visto movimenti vicino a un edificio che dicevano che ridono, quindi forse dopo la logistica che sta ripartendo là dall'autostrada avremo anche quelli.

In occasione— premesso che— in occasione del trentesimo rapporto sulle migrazioni, la Fondazione ISMO Fondazione— ehm— Iniziative Studi sulla Multietnicità, traccia un bilancio dei flussi migratori che negli ultimi 30 anni hanno portato la popolazione black-out migratoria in Italia a sfiorare i 6 milioni.

Il fenomeno ha trasformato profondamente il tessuto sociale del paese, lasciando un segno evidente nella sua evoluzione demografica e culturale.

Secondo le stime della Fondazione ISMO, dal 1° gennaio 2024 gli stranieri presenti in Italia sono circa 5.755.000, in leggero calo dello 0,3% rispetto all'anno 2023, il cui ammontare era pari a 5.775.000, un calo significativo rispetto al 2021 che in cui l'ammontare era pari a 6 milioni.

A questo dato si aggiunge il significativo calo della popolazione irregolare rispetto al 2023.

Considerato che il 2024 ha segnato inoltre un netto cambiamento di rotta, con appena 66.000 sbarchi complessivi, parlo di un calo del 57,9% rispetto all'anno precedente.

Sono in flessione anche gli arrivi via terra, secondo le stime, al— altro commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Nei primi 6 mesi 2024 sono stati 3400 contro i 5600 del 2023.

Il cruscotto del Ministero dell'Interno nel confronto fra giugno 2024 e il medesimo periodo 2025 fa ipotizzare, pur in presenza di un incremento che annualmente avviene nei periodi estivi, una ulteriore flessione a fine d'anno.

Considerati inoltre che, dati che riguardano i minori, sono ancora più significativi.

Le traversate del mare che coinvolgono i minori sono state numerose, soprattutto negli anni della crisi dei rifugiati, quando arrivavano— arrivarono sulle nostre coste, nei 12 mesi del 2014, oltre 25 5.000 giovani soli.

Dopo il calo degli ultimi anni, 2018-2019, i minori hanno attraversato il mare per approdare in Italia, sono tornati ad aumentare nel 2020 e raggiungere nel 2023 18.820 unità minori.

Il trend ha avuto un'inversione importante nel 2024 con 8.742 unità e che dalla proiezione semestrale pare essere confermata, se non in lieve calo, anche per il 2025.

Rispetto al decennio precedente, i flussi appaiono meno stabili e radicati, suggerendo un modello migratorio sempre più orientato al transito piuttosto che all'insediamento duraturo.

L'accordo siglato fra Italia e Albania nel novembre 2023 si inserisce come ulteriore tassello di una strategia volta a spostare fuori dai confini nazionali la gestione delle domande di asilo, dei flussi in arrivo, e che tale pratica di trasferimento dei richiedenti asilo in un paese terzo presuppone, che ciò determini un peggioramento delle condizioni, delle prospettive, tale da scoraggiare i viaggi.

Riscontrati inoltre che il Ministro degli Interni ha rilanciato la strategia del governo sull'immigrazione: ridurre le partenze illegali aprendo nuove vie d'accesso regolari.

L'obiettivo dichiarato sarebbe duplice: proporre quote di ingressi legali e in cambio ottenere l'impegno dei paesi di origine a collaborare sui fronti dei rimpatri e del controllo dei flussi irregolari.

La stessa linea sarebbe già in atto con altri paesi, con considerati strategici per il contenimento dei flussi migratori, come la Libia, Tunisia e l'Algeria, luoghi con cui l'Italia ha stretto negli ultimi anni patti per rafforzare i controlli alle frontiere, limitare così le partenze.

Considerate che i cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2024 erano 5.253.658 e rappresentavano l'8 e 9 della popolazione residente.

I fidentini stranieri residenti al 1° gennaio— a Fidenza, 1° gennaio 2014, erano 3.442 e rappresentavano il 13% della situazione residente, più 4 punti percentuali rispetto al dato nazionale.

I cittadini residenti al 1° gennaio 2024 sono 4.262 e rappresentano il 15,5% della popolazione residente, più 6,6 punti percentuali rispetto al dato nazionale.

Preso atto che il 20 maggio scorso il prefetto, in un incontro con i sindaci, ha fatto appello alla collaborazione per una diversa distribuzione degli stranieri sul territorio, essendo ora principalmente concentrati a Martorano, che, ora ospita poco meno di 100 persone, e Tabiano, dove hanno trovato alloggio provvisorio 113 migranti.

Il prefetto ha chiesto ai comuni la disponibilità di mettere a disposizione locazioni in grado di ospitare persone per affrontare i prossimi mesi.

Il presidente della provincia si è impegnato a coinvolgere i sindaci in modo che collaborano e partecipano a gestire eventuali altri arrivi di migranti, ma soprattutto nel gestire superamento, ovvero chiusura, dei centri di accoglienza straordinaria provvisoria di Martorano.

Ritenuto che, in democrazia un sindaco può decidere cosa sia meglio per la sua comunità, e sul tema dell'accoglienza dei— ai migranti, i primi cittadini devono poter decidere considererei.

Il sindaco può rivendicare il diritto di non accogliere qualora non si abbiano le strutture e il personale adeguato a rispondere all'emergenza e che i comuni devono rispondere in modo libero e autonomo se, accogliere o meno.

Il comune di Fidenza ha ad oggi una percentuale di stranieri di gran lunga superiore alla media nazionale.

L'accogliente— l'accoglienza e l'integrazione è un tema complesso e ultimamente segnato da difficoltà.

Le criticità riguardano sia il sistema di accoglienza, spesso sovraccarico, sia le condizioni di vita.

Ritenuto inoltre che la questione migratoria è oggetto di una continua strumentalizzazione politica e sociale, preferendo piuttosto strumentalizzarla e, ah, lucrarsi elettoralmente.

Un tema così delicato deve essere affrontato con serietà e dovrebbe essere uno dei temi su cui un'amministrazione apre un civile dibattito, non solo tra le forze politiche, ma con i cittadini e

le associazioni interessate, per delineare una strategia comune mettendo in evidenza le criticità e trovando eventuali soluzioni alternative.

Si chiede al sindaco se ad oggi vi sia notizia di invii di stranieri sul territorio comunale, se il Comune di Firenze, nell'incontro col prefetto, ha già dato disponibilità ad accogliere nuovi migranti, e come si pensa di organizzarsi, con quale risorse, in quali luoghi.

Le firme seguono dei consiglieri comunali: la mia, quella di Daniela— ah, Aiello, e quello di Commercio Giuseppe.

Grazie.

Eh, assessore, prego.

A riscontro dell'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue: All'incontro del 20 maggio del 2025, il Comune di Fidenza, nella persona del sindaco, ha illustrato al prefetto i dati dei titolari di protezione internazionale accolti a Fidenza nell'ambito del progetto Terra d'Asilo, finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del programma SAI, rivolto agli enti locali, coordinato dal servizio centrale di ANCI.

Il Comune di Fidenza attivisce 77 posti sul proprio territorio comunale.

Il sindaco ha pertanto rappresentato al prefetto come la comunità di Fidenza stia facendo la propria parte nell'accogliere persone che scappano da guerre, persecuzioni, eccetera, attraverso un sistema di accoglienza integrato e diffuso che evita grandi concentrazioni e supera la sola distribuzione di vitto alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza, orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Il Comune di Fidenza agisce peraltro come capofila di una rete sovradistrettuale, garantendo da anni 181 posti di accoglienza in appartamenti dignitosi sui due distretti sociosanitari di Fidenza Sud-Est.

Seguono tutta una serie di numeri di persone che, se volete, leggo, ma io farei uno mix.

Se vi interessa vi leggo tutti i numeri, ma insomma vanno a sostegno del concetto.

Un lavoro continuo di prevenzione che evita a questi soggetti più fragili di scivolare in condizioni di marginalità, ricattabilità e sfruttamento.

Un lavoro di prevenzione che non neghi i problemi, ma li affronta con strumenti necessari, competenze, servizi e modalità adeguate.

Senza questo lavoro complesso ma efficace, come osservato anche da ANCI, i territori sarebbero molto più in difficoltà.

L'impatto della mancata accoglienza e dell'abbandono ricade infatti sui territori, sui comuni, sui servizi e sull'intera comunità.

Non è stata pertanto data disponibilità di immobili per l'accoglienza nell'ambito dei CAS, centri di accoglienza straordinari, sistema rivolto esclusivamente a richiedenti asilo, eh, nato come misura emergenziale, a conferma di come un fenomeno strutturale venga oggi ancora affrontato prevalentemente attraverso strumenti straordinari.

Questi anni hanno evidenziato inoltre alcuni limiti strutturali del sistema CAS: una minore capacità di costruire percorsi individualizzati, una più debole presa in carico sociale e territoriale, l'assenza di un pieno coinvolgimento degli enti locali nella programmazione e il rischio di concentrazioni numer— numericamente elevate che possono rendere più complessa la convivenza e meno efficaci i percorsi di autonomia.

Nel mese di dicembre, scorso, seppur con un estremo ritardo, è stato approvato il decreto che assegna alcuni Fidenza e Finanziamento per la Prosecuzione del Progetto Site Area d'Asilo nel triennio 26-28, cui hanno confermato l'adesione 24 comuni del territorio provinciale.

Il Comune rinnova pertanto la propria piena adesione a questo modello di accoglienza e rinnova altresì l'invito al Governo a stabilizzarlo e potenziarlo, perché è molto più sostenibile ma anche molto più efficace se si attua una piena reale integrazione, una concretazione di contrasto a chi specula sulla marginalità e sull'abbandono dal lavoro nero, a chi alimenta, ah, la paura e per meri fini elettorali.

Grazie, Assessore.

Consigliere? Niente, abbiamo, appreso che ce n'è 181 nuovi, se non ho capito bene.

Quindi sì, di prima, adesso ne arriveranno dei nuovi ancora.

Quindi si vede che il Comune è molto disponibile ed è inutile inutile scaricare poi le colpe in giro.

Quindi il sindaco, se ha fatto richiesta, se le ha prese, ecco.

Quindi sono non soddisfatto.

Grazie.

Allora, sospendiamo per ora le interrogazioni e andiamo avanti con il punto numero 5, che è l'ordine del giorno.

Prima di, cominciare con l'ordine del giorno, faccio il sorteggio dei— ah, lo faccio da là, così facciamo prima.

rastelli, Davide, aiello, danielle, continui l'onu— allora, continui l'onu a Stelli e a Lello.

Allora, l'ordine del giorno, protocollo 61190 del 5/12/2025, avente ad oggetto ordine del giorno a tutela dell'autonomia scolastica e dell' educazione alle relazioni nelle scuole di ogni ordine e grado, presentato dal consigliere Davide Rastelli, capogruppo consigliere di Fidenza C'è, Malvisi sindaco, Partito Democratico Fidenza, Fidenza Fare Comunità, Officina Fidenza Futuro.

Prego, chi presenta? Presenta lei? Beh, Sì, grazie Presidente.

Eh, procedo con la lettura.

Premesso che il disegno di legge numero 2423 presentato dal Ministro Valditara il 23 maggio 2025 introduce l'obbligo di consenso informato preventivo e scritto delle famiglie per ogni attività scolastica, curricolare ed extracurricolare riguardante temi afferenti alla sessualità imponendo inoltre il divieto di qualsiasi attività in materia nelle scuole dell'infanzia e primarie.

Premesso che tale provvedimento viene giustificato dal Ministero come strumento a tutela del cosiddetto primato educativo della famiglia, sebbene nel nostro ordinamento non esista alcun primato giuridico in tal senso.

La Costituzione configura invece una responsabilità educativa condivisa tra scuola e famiglia. Nella quale la scuola svolge una funzione autonoma, pubblica e complementare.

Premesso che le principali organizzazioni educative, psicologiche e sociali audite in commissione alla Camera sul disegno di legge, Save the Children, ActionAid, MCE, DIRE, Cittadinanza Attiva, Agedo, Telefono Rosa, hanno espressamente— hanno espresso critiche ferme e unanime, sottolineando come l'educazione alla sessualità affettività sia parte integrante della crescita, della prevenzione della violenza e della tutela dei minori e non possa essere confinata a scelte individuali o familiari con meccanismi di veto burocratico.

Premesso che le stesse organizzazioni richiamano le linee guida internazionali dell'OMS e dell'UNESCO che promuovono la Comprehensive Sexuality Education, CSE, un percorso che integra aspetti biologici, ah, relazionali, emotivi, educativi e di prevenzione, considerandolo essenziale fin dalla scuola dell'infanzia per sviluppare consapevolezza, rispetto e capacità di relazione sana.

Premesso che la Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia nel 2013, impone allo Stato di includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado contenuti relativi alla parità di genere, al rispetto reciproco, al consenso e alla prevenzione della violenza contro le donne,

Premesso che l'introduzione del consenso informato obbligatorio rischia di creare

disuguaglianze tra studenti, limitare l'autonomia scolastica, ostacolare percorsi già consolidati con esperti qualificati e soprattutto di privare proprio quei ragazzi che avrebbero bisogno di strumenti di informazione e tutela, in particolare in contesti familiari problematici o violenti.

Premesso che gli studi più recenti mostrano una diffusa richiesta da parte delle famiglie e dei giovani stessi Secondo una ricerca del 2025, il 91% dei genitori è favorevole all'introduzione di percorsi scolastici obbligatori di educazione affettiva e sessuale, e l'82% dei ragazzi che hanno già seguito tali percorsi li ha ritenuti utili e importanti.

Premesso che l'assenza di educazione sessuale scolastica favorisce il ricorso a fonti digitali non controllate, tra cui pornografia e contenuti violenti, contribuendo alla diffusione di comportamenti aggressivi, bullismo, revenge porn e fenomeni di violenza di genere anche tra adolescenti.

Considerato che l'obbligo di autorizzazione preventiva rischia di diventare un meccanismo censorio, delegittimando il lavoro dei docenti e degli esperti, e alimentando una narrazione in cui educare alla sessualità viene percepito come pericoloso anziché come parte dell'educazione civica, civica e del benessere personale degli studenti.

Considerato che la scuola rappresenta spesso il primo luogo sicuro in cui bambine e bambini adolescenti trovano il coraggio di chiedere aiuto rispetto a contesti familiari violenti, discriminatori o in difficoltà, introdurre un veto familiare può impedire a molti minori di accedere a interventi protettivi e formativi essenziali.

Considerato che il DDL Valditara nel suo impianto complessivo appare mosso da una logica ideologica e non educativa, che svuota il piano triennale di offerta formativa e il patto di corresponsabilità del loro valore collettivo e partecipato, trasformando la scuola in un luogo controllato anziché un ambiente aperto, formativo e preventivo.

Ritenuto che la prevenzione della violenza di genere, del bullismo e delle discriminazioni debba passare necessariamente da percorsi educativi strutturali, qualificati e accessibili a tutti, Che la scuola debba mantenere la propria autonomia professionale, progettuale e pedagogica e non possa essere ostacolata da meccanismi che privano l'offerta formativa della sua funzione sociale ed equitativa.

Che il DDL contrasti con i principi costituzionali di libertà di insegnamento, articolo 33, di uguaglianza e pari dignità, articolo 3, e con l'autonomia scolastica, articolo 117.

Impegniamo il sindaco e la giunta a manifestare formalmente al governo e al Parlamento la contrarietà del Consiglio Comunale di Fidenza al disegno di legge Valditara, chiedendone il ritiro perché lesivo dell'autonomia scolastica, della prevenzione della violenza e del diritto dei

minori a un'educazione completa e tutelante, a proporre urgentemente all'ANCI di assumere una chiara posizione per il ritiro del DDL Valditara, chiedendo anche un incontro con il Ministero per esprimere la propria contrarietà al provvedimento.

A sostenere pubblicamente l'importanza dell'educazione affettiva e sessuale come parte integrante dei percorsi educativi, in coerenza con le linee guida internazionali e con la Convenzione di Istanbul.

A promuovere la collaborazione con le scuole del territorio, la collaborazione con le scuole del territorio, progetti educativi qualificati su affettività, rispetto, prevenzione della violenza, educazione alle emozioni e al consenso, nel pieno rispetto delle autonomie scolastiche.

E ancora, a organizzare annualmente iniziative, incontri, percorsi rivolti a famiglie, studenti e insegnanti per diffondere una cultura del rispetto, della parità e della prevenzione della violenza di genere.

Infine, ad integrare le attività del costituendo tavolo comunale di coordinamento scolastico con incontri periodici con associazioni dei genitori e rappresentanti dei componenti genitori dei diversi istituti previsti dai decreti delegati del 1974, associazioni di territorio, servizi sociali, consultori e realtà, competenti al fine di monitorare i bisogni educativi e coordinare iniziative di prevenzione.

Grazie.

Grazie consigliere.

Faccio presente che a quest'ordine del giorno sono arrivati degli emendamenti, eh, inviati dal consigliere, eh, Gianfranco Uni, capogruppo Fratelli d'Italia.

Eh, allora, gli ordini, gli emendamenti sono: Il primo— dopo ritenuto che— dopo il primo capoverso venga inserito dovrà essere avviato un percorso condiviso in sinergia tra le famiglie e la scuola in modo che tutti abbiano lo stesso linguaggio e sappiano rispondere alle eventuali domande o esigenze del bambino o ragazzo, supportandolo in quello che è processo di conoscenza e sviluppo legato all'affettività e alla scoperta di un mondo che necessita di risposte da parte della società adulta.

Sarà necessario supportare le famiglie a saper rispondere con un linguaggio semplice attraverso incontri con gli specialisti, a spiegare la sessualità con un linguaggio semplice, fruibile a seconda delle fasce di età.

secondo emendamento: dopo si impegna il sindaco e la giunta al 6, dopo incontri periodici, che venga eliminato, con incontri preliminari all'inizio dell'anno scolastico e comunque

almeno trimestrali con rappresentanti di classe, dei genitori dei diversi plessi scolastici e figure professionali esperte.

Firmato, Gianfranco.

Ci sono interventi? Sì, io vorrei intervenire, Presidente, se— prego, consigliere.

Buonasera a tutte e a tutti, grazie Presidente.

Intervengo per esprimere il mio sostegno a questo ordine del giorno che affronta un tema cruciale non solo per la scuola ma per la qualità della nostra democrazia.

Questo testo mette al centro un principio fondamentale, ovvero: la scuola pubblica non è un luogo neutro, passivo, ma uno spazio educativo attivo in cui si formano cittadine e cittadini consapevoli.

Difendere l'autonomia scolastica significa difendere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni reali delle nuove generazioni.

In particolare, condivido la preoccupazione per le conseguenze concrete che deriverebbero dall'introduzione di meccanismi di consenso preventivo sulle attività legate all'affettività e alle relazioni.

Il rischio non è teorico, è quello di creare disuguaglianze tra studenti, di rendere più difficile l'accesso a percorsi educativi fondamentali e di indebolire proprio quei presidi che oggi aiutano ragazze e ragazzi a comprendere se stessi e gli altri.

Questo ordine del giorno ci ricorda anche un altro punto essenziale: educare all'affettività non significa anticipare contenuti, ma costruire strumenti, strumenti per riconoscere il rispetto, per comprendere il consenso, per prevenire la violenza.

E questi strumenti, se non li offre la scuola, difficilmente saranno garantiti in modo equo a tutti.

Mentre si leggeva il testo sarà venuto in mente a tutti qualche episodio gravissimo che è accaduto anche negli ultimi mesi nelle nostre scuole e tra i nostri giovani.

Le liste di stupri scritte nei bagni dei licei con nomi di ragazze da colpire, gli episodi di violenza crescente tra adolescenti e nei confronti di docenti di sesso femminile.

Di fronte a una crescita così evidente di aggressività, di sessismo, di narcisismo e di incapacità di gestire le relazioni, la risposta non può essere solo l'inasprimento delle pene, perché il problema è a monte.

Il gesto, il reato, è l'ultimo tassello e concentrarsi esclusivamente su quello non porterà mai a migliorare la situazione.

E la scuola deve, come diritto e come dovere, essere in prima linea nell'affrontare questi problemi.

Se la scuola arretra, quello spazio viene occupato da altro, dai social, dalla pornografia, da modelli distorti, e lo vediamo già oggi.

Per questo credo che la posizione espressa in questo ordine del giorno sia equilibrata e responsabile.

Non contrappone scuola e famiglia, ma richiama una responsa— una corresponsabilità educativa che già esiste, che va rafforzata e non indebolita.

Sostenere quest'ordine del giorno significa scegliere una scuola più forte, più libera e più capace di rispondere alle sfide del presente.

Per questo quest'ordine del giorno è importante, perché difende una scuola che non si tira indietro, ma che si assume fino in fondo la responsabilità educativa che la società le affida.

Io avrei terminato, se ho invece— se però ho ancora qualche minuto possiamo, non so, ragionare degli emendamenti del consigliere Uni.

Io pensavo volesse poi magari illustrare, cioè Adesso diamo la parola al consigliere Uni, se vuole illustrare, i suoi emendamenti.

Credo che siano già sufficientemente chiare.

Quello che mi meraviglia, che mi chiedo, anche alla luce dei recenti fatti anche avvenuti a Fidenza, che nessuno ha valutato che quelle 12 tredicenne, se gli togliamo 6 anni, durante il COVID avevano 7, 6, 8 anni e sono state chiuse in casa non potevano nemmeno uscire, non so come mai, ecco, la scuola doveva educare anche allora, non potevano nemmeno andare nei parchi e nemmeno ad uscire.

Quindi se oggi ci troviamo certe situazioni, mi aspettavo che già allora venisse fuori una spiegazione così chiara come sta cercando lei.

L'emendamento, credo, su tutti e tre, li ho chiariti, sono già ben dettagliati, Quindi se uno vuole li accetta, se non li vuole— tanto avete la forza dei numeri, tutto lì.

Quindi l'avete sempre fatto notare e lo applicherete, credo.

Era solo perché il dialogo sarebbe stato bello anche averlo dal 2020 al 2023 durante il COVID.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Aiello.

Allora, io ho sentito un po' gli interventi del capogruppo Rastelli e della consiglieria Frangipane.

Il capogruppo Rastelli l'ha illustrato e si toglie le parole, delle parole che adesso, beh, riassumo come se il disegno di legge Valditara fosse— non lo ha detto magari esplicitamente — addirittura contrario alla normativa vigente e addirittura contrario alla Costituzione.

Allora, chiariamoci, perché poi ogni tanto si invoca anche la Costituzione, no? Anche di recente l'hanno invocata come— va a difesa la Costituzione.

Allora, l'articolo 30, adesso che, che ho— mi sono ben stampato anche oggi, cita testualmente: «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio.» Ok, allora, è diritto, dovere dei genitori mantenere, educare, istruire i figli.

Non fare educare— e peraltro è prevista anche dalla normativa, abbiamo anche degli insegnanti qui in quest'aula— che per alcuni cicli scolastici i genitori stessi, la famiglia stessa, può occuparsi privatamente dell'istruzione, ovviamente seguendo un iter.

Allora, qui non stiamo discutendo, perché qua si è messo un po' insieme tutto, no, come se il governo, il ministro fosse contrario all'educazione affettiva.

Abbiamo citato stupri, abbiamo citato di tutto, non abbiamo citato magari quello che è successo a, a due professori, aggrediti qualche giorno fa a Litis di Parma, quello non l'abbiamo citato, ma abbiamo citato altre cose, va bene, insomma, citiamo parzialmente, però, qui non si tratta di non voler parlare di educazione affettiva, non voler o vietare che questo avvenga, Si tratta di consenso informato.

Cioè, perché non ci deve essere il consenso informato? Perché le famiglie non devono vedere e approvare questo? Io credo che sia una responsabilità delle famiglie e credo che non si debba andare— dicevo, no, questo è il sistema, queste sono i programmi, queste sono le materie.

Sono— parliamo di temi delicati, non di filosofia o di matematica qui, eh.

Queste sono le materie.

perché la famiglia non deve venire a conoscenza ed essere informata preventivamente? Il percorso va fatto insieme alle famiglie, insieme ai genitori, non imposto alle famiglie e imposto ai genitori, perché forse voi siete abituati a far così.

Noi la pensiamo diversamente.

Noi su certi temi non vogliamo imporre una certa educazione a nessuno, ma vogliamo semmai concordare, parlare con le famiglie.

Questo è il senso della legge e questo è il senso che voi non riuscite a capire.

E quindi chiedete in quest'ordine del giorno addirittura di andare contro il governo, di mani— non lo so se ci mancano le manifestazioni, gli striscioni dicendo di imporsi contro il disegno di legge Valditara perché, siamo brutti, cattivi, chiusi su certi argomenti, per non dire altro.

Eh, credo che ci siano cose più importanti da trattare in quest'aula, ma va bene.

Però non entrate— non siete obiettivi, eh, non entrate nell'oggettività della legge che impone solo di, un consenso informato alle famiglie.

Credo che sia sacrosanto.

Quindi l'intenzione, degli emendamenti che ha presentato il mio capogruppo è mettere un po' a posto questo ordine del giorno, perché non è che siamo contrari su tutto quello che avete scritto, su buona parte sì, ma si può mettere a posto insieme se c'è la volontà, perché così com'è non va.

Grazie.

Altri interventi? A me sembra un ordine del giorno sull'autonomia scolastica e sulle relazioni legate al genere e all'affettività, non su altro.

Il tema del consenso è preventivo punitivo anche sugli argomenti e su quello che viene portato, eh, in classe.

Quindi, eh, e non è, solo per chi accetta di rispondere, quindi obbliga poi a fermarsi rispetto — e quindi abbiamo probabilmente una valutazione diversa di quello che c'è scritto nella legge.

E l'altro discorso, eh, era un po', appunto, visto che il consigliere Uni comunque ritiene che gli emendamenti, che i suoi emendamenti parlino da sé.

visto che sono arrivati il 30 di aprile e quindi abbiamo avuto modo anche di guardarli, la prima osservazione che mi viene è che, sono— diciamo che il primo emendamento è inserito dopo il primo capoverso e, dove, diciamo così, c'è, nel secondo capo— praticamente lo vorrebbe inserire, prima che il capoverso successivo dica: "La scuola debba mantenere la propria autonomia", ok? Quando questo emendamento dice: "Dovrà essere avviato".

Quindi se noi diciamo che la scuola è autonoma, dobbiamo anche in qualche modo trovare un linguaggio che, eh, diciamo sostenga questo, ecco.

l'altra cosa che poi notavo è che rispetto al tema delle famiglie non è che non sono considerate in questo, in questo ordine del giorno.

L'impegno del punto 5 parla appunto di, incontri e percorsi rivolti a famiglia, studenti, insegnanti, Quindi c'è un discorso, molto — insomma, sono tutti considerati, gli interlocutori sono tutti considerati all'interno di questo ordine del giorno.

Io ritengo che la scuola sia un luogo educativo e che non ci sia solo la famiglia, per fortuna rispetto a determinate situazioni di bambini e bambine che non hanno a volte le famiglie idonee e quindi un lavoro importante che fa la scuola è un lavoro che è essenziale e non può — non si può pensare che uno vada solo, non lo so, a imparare le tabelline o delle cose così.

La scuola è fatta di relazioni e di crescita dei bambini, tanto che c'è la scuola dell'infanzia prima, c'è il nido, cioè insomma non credo che siano ragionamenti che non condividiate.

Ecco, capisco anche che però, non lo so, cioè, per quello che avrei preferito che raccontasse come mai vuole inserire questo emendamento, perché secondo lei manca in quest'ordine del giorno, quando secondo noi di per sé non manca, nel senso che sono considerati un po' tutti gli interlocutori.

Anche nel, nel secondo emendamento, tutta, diciamo, la parte relativa alla rete dei servizi c'è tutta, quindi la sinergia di per sé è, è inserita un po' e articolata in tutto l'ordine del giorno.

Sul tema del secondo emendamento ci chiedevamo se all'interno di un consiglio comunale dei consiglieri aveva, diciamo così, ah, senso, eh, ragionare su, eh, quando fare questi incontri precisamente, o se invece fosse, diciamo così, un indirizzo del Consiglio dire di, eh, fare degli incontri periodici e poi lasciare, eh, appunto, al sistema della scuola e al sistema di tutta la rete capire quando è meglio farli.

Quindi su, sul secondo, forse, cioè, periodici ci sembra la, il termine più corretto.

E soprattutto poi, eh, rispetto alla stringata con i rappresentanti di classe dei genitori e dei diversi plessi scolastici e figure professionali professionali esperte, crediamo che invece nell'ordine del giorno ci siano una, illustrazione di veramente tutte le realtà che possono concorrere a dare un contributo all'interno del tavolo.

Mi vengono un po' queste considerazioni, ecco.

Altre considerazioni da parte vostra? Sugli emendamenti? Come, scusi? Eh, il microfono, consigliere.

Visto che ci sono idee molto lontane in certi punti, è già chiaro, se non gli piace l'emendamento io non posso correggere il loro ordine del giorno, loro, ah, non correggeranno i miei emendamenti che, ricordo, li abbiamo dati un mese fa.

Forse non avrò avuto il tempo di leggere, ma è di un mese fa questo emendamento.

Eh, per favore, per favore, eh, per favore, il, il, il, ah, per favore usate i microfoni.

Usate i microfoni.

Ah, va bene.

Prima del— va bene, prego.

Io lo— va bene, facciamo la dichiarazione di voto sugli emendamenti e poi la facciamo sul tutto globale.

Prego.

Sì, grazie Presidente.

Allora, in merito agli emendamenti, certamente è apprezzabile, che si sia ragionato ragionato sul testo che abbiamo proposto già tempo fa e ci si sia ragionato, eh, da parte del, della minoranza, in particolare di, del gruppo di Fratelli d'Italia.

Eh, secondo noi gli emendamenti, eh, non sono adeguati per le seguenti ragioni.

Il primo, come diceva anche la consigliera Frangipane, ha cercato di spiegarlo in tutti i modi, eh, appare piuttosto ridondante e posto decisamente nel luogo sbagliato.

Quindi assolutamente crediamo che non serva ai fini del, come dire, contesto e del testo in cui si trova.

Eh, apprezzabile il fatto che si sia voluto, come dire, eh, dire la propria e non è neanche— non siamo neanche contrari a questo emendamento in linea di principio.

Eh, che lì non va e dovrebbe essere messa a posto enormemente.

Ecco, Quindi insomma, se non ci va, purtroppo non ci va.

Per quanto concerne il secondo emendamento, questo invece riteniamo che non sia assolutamente adeguato per il fatto che qua si parla di autonomia scolastica e invece questo emendamento vuole imporre, quindi nuovamente tornare sull'aspetto, come dire, intervenire sull'aspetto dell'autonomia scolastica.

In particolare noi si scriveva incontri periodici che devono essere definiti dalle persone della, dalla scuola e da chi, ah, chi partecipa a questi, agli stakeholders di questi incontri, diciamo così, di questo ambito.

Qui invece si vuole definire un incontro preliminare all'inizio dell'anno e poi incontri trimestrali.

Quindi ancora noi, politica, interveniamo sulla scuola.

E questo è, quindi l'opposto di quello che intendeva il nostro ordine del giorno.

Questo è la ragione per cui, li— non siamo d'accordo su questi emendamenti e entrambi li vogliamo bocciare.

Uno perché ridondante, l'altro perché è opposto al significato dell'ordine del giorno.

E' chiaro, no? Bene.

Noi siamo quindi contrari ai due emendamenti.

Dichiarazioni? Non ci sono altre dichiarazioni di voto per gli emendamenti? Niente.

Allora votiamo gli emendamenti, li mettiamo— sì, li votiamo uno per uno, così.

Siamo più tranquilli.

Allora, votiamo l'emendamento numero 1.

Chi vota a favore? 2.

Chi vota contro? Chi si astiene? quanti sono contro? Allora, il primo emendamento non passa.

La votazione sono 12 voti contrari, un astenuto e 2 favorevoli.

Votiamo ora il secondo emendamento.

Chi vota a favore? 2, come prima.

Chi vota contro? 12 come prima.

E chi si astiene? 1.

Ok, andiamo avanti con la mozione.

Allora, adesso mettiamo in votazione la— l'ordine del giorno.

Va bene, la dichiarazione Sì, prego, fatela, prego.

Mi voto, prego.

Allora, quando leggo al primo punto di manifestare formalmente al governo Valditara, quella — chiedendo un ritiro perché lesivo dell'autonomia scolastica, dalla prevenzione della violenza, al diritto dei minori ad di un'educazione completa.

Credo che questo sia il modo, visto che non volete parlare scuola e famiglia.

Credo che sia offensivo al massimo rispetto alla famiglia, perché probabilmente dobbiamo dare alla, alla scuola, che tante volte abbiamo visto che nascono dei problemi molto grossi, l'esclusività.

Perché uno che mi deve— l'autonomia per voi è solo scuola.

Ecco, invece mi hanno insegnato che il dialogo deve essere fra la famiglia e la, e la scuola.

Quindi, escludendo da parte vostra la famiglia, il mio voto sarà contrario.

Altre dichiarazioni di voto? Prego.

Sì, grazie Presidente.

Ho preso nota, negli interventi precedenti che matematica e filosofia sono cose di poco conto.

Ecco, insomma, qui c'è gente che ha studiato tanto, anche il capogruppo di Fratelli d'Italia.

Insomma, io ho studiato tanto matematica, filosofia poco, e quindi insomma, e, e si deve denigrare l'istruzione, chissà perché, c'è una ragione particolare.

Tornando però, eh, a bomba, eh, Voglio chiarire anche un dubbio che è venuto a un consigliere che mi ha preceduto sulla nostra, eventuale cattiva considerazione del Decreto Valditara, velata così.

No, cioè, la mia personale gliela do proprio.

Io ho una pessima considerazione di questo Decreto Valditara.

Credo sia una iattura per la società italiana.

Ok? Così, come dire, C'era chiaro, almeno dal mio punto di vista, chi aveva il dubbio.

Eh, la ragione è molto semplice.

Dietro questo decreto io ci vedo un voler irregimentare le nozioni extrascolastiche, diciamo, o diciamo di, educazione civile che devono essere fatte a scuola e che la scuola ha piena capacità di fare perché è un luogo di pluralità, è un luogo di istruzione, è un luogo luogo di confronto.

Ecco, il Decreto Valditara secondo me teme questo, quindi lo ribadisco, è tremendo.

Quindi spero che in qualche modo ci si renda conto che ha una correlazione diretta con certe maniere di pensare, eh, certe volontà di, come dire, bloccare la libera comunicazione sociale e la comprensione sociale.

C'è tanto bisogno di comprendersi, eh, purtroppo insomma qualcuno lo vuole irregimentare anche questo.

Quindi spero di averlo chiarito insomma che per me è un grave danno questo Decreto Valditara, ok? Così almeno ci siamo chiariti.

Poi, ah, per quanto concerne Il nostro ordine del giorno, eh, chiaramente vuole porre, come dire, più che altro una posizione simbolica, vuole evidenziare, eh, le, la incongruità di questo decreto.

Credo che possa servire a tutti, credo che possa servire perché tutti abbiamo gli occhi e vediamo come i nostri ragazzi si comportano.

I ragazzi poi diventano adulti e peggiorano sempre.

Però ognuno tiene la sua, visione, la sua prospettiva.

Io, dicendo questo però, ho la coscienza pulita.

Noi abbiamo la coscienza pulita dicendo questo.

Qualcuno presto o tardi dovrà pentirsi di queste posizioni, perché purtroppo sarà così, ma sarà un problema per tutti, ahimè.

Non solo per chi si pentirà tardivamente.

Il nostro voto è favorevole.

Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi vota a favore? 11, ah, Chi vota contro? Chi si astiene? 11, ah, favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

Corretto.

Mettiamo ora in votazione, l'immediata eseguibilità.

Giusto? Ok, niente.

Allora, il punto passa— l'ordine del giorno passa con 11 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

Passiamo ora al punto numero 6: variazione al DUP 2026-2028 e al bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Approvazione.

Relatore? Sindaco.

Sì, con questa delibera viene proposta una variazione ai due documenti principali, in questo caso il DUP e il bilancio di previsione 2026-2028.

Per quanto riguarda il primo documento, ossia il DUP, questo viene variato per due ragioni principali.

La prima per l'inserimento dell'affidamento del servizio di tesoreria comunale della durata di 3 anni con possibilità di rinnovo di intesa fra le parti per ulteriori 3 anni e proroga tecnica per 6 mesi.

Il, il 31 luglio, infatti scadrà l'attuale convenzione rinnovata il 30 novembre 2021, cui seguirà la proroga tecnica per il periodo massimo di 6 mesi al fine di garantire il perfezionamento della procedura di gara ad evidenza pubblica con un valore stimato di affidamento di 27.900 euro annui.

La seconda invece attiene alle differenti modalità di affidamento del servizio di pulizia Pulizia degli Immobili di Proprietà adibiti ai, alle sedi, quindi agli immobili degli uffici comunali, che da affidamento tramite convenzione Intercenter cambia in affidamento in house fino al 31/12/2033.

Poiché il 30 giugno prossimo scadrà il contratto di appalto attualmente in essere, stipulato, come dicevo, tramite Intercenter, l'amministrazione ha avviato quindi un'istruttoria comparativa individuando nell'affidamento alla propria società partecipata lo strumento più idoneo a garantire continuità, qualità e controllo diretto sul servizio, proprio per i severi, da questo punto, controlli a cui le società in house sono sottoposte.

Dall'analisi condotta emerge inoltre che l'offerta economica presentata, ovviamente da Sandonino Multiservizi, stiamo parlando, per un valore di 89.190 euro, evidenzia un miglioramento delle condizioni economiche economiche rispetto al costo parametrato all'attuale procedura di affidamento tramite Intercenter.

Sotto il profilo della celerità, chiaramente l'affidamento in house consente infine tempi significativamente ridotti rispetto a quelli della procedura di evidenza pubblica, anche in considerazione che la convenzione Intercenter non risulta ad oggi ancora giudicata.

Per quanto riguarda invece il bilancio, quindi la variazione relativa al bilancio 2026-2028, Gli stanziamenti subiscono sostanzialmente le seguenti variazioni: viene iscritto il contributo di 76.999 euro, 76.909 euro, finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU, concesso ovviamente per quanto riguarda il finanziamento dell'Interpol, ah, per l'abilità dei sistemi gestionali e delle risorse umane in modo da aumentarne l'efficienza.

Questa variazione ha carattere di urgenza in quanto la contrattualizzazione deve avvenire entro il 30 giugno 2026 perché ovviamente pena la— rischio di perdita del finanziamento.

Poi viene integrata di 1.200 euro la spesa per l'affidamento dei servizi di tesoreria comunale di cui parlavamo sopra in considerazione di maggiori costi bancari da finanziare con minore spesa di mutui a tasso variabile.

Ed infine viene applicata l'ulteriore somma di 207.993 dell'avanzo di amministrazione 2025, di cui 191.068 vincolato dai trasferimenti correnti e 16.925 disponibile, in questo caso a finanziamento dei servizi socioeducativi, al fine di adottare gli atti necessari alla gestione dei nidi e la scuola dell'infanzia, progettare, attuare la formazione delle azioni innovative distrettuali della fascia 0-6 anni.

Aggiungo infine che con deliberazione numero 107 del 14/5/2026 la Giunta Comunale ha deliberato la destinazione a favore del personale infermieristico dell'ospedale di Vajo e

chiaramente del distretto ASL di Fidenza di due alloggi di edilizia residenziale sociale ERS di proprietà comunale, dando mandato in questo caso al dirigente amministrativo di addivenire ad un accordo della durata di 3 anni con l'ASL finalizzato a disciplinare i rapporti tra gli enti e le modalità di gestione dei suddetti alloggi.

Considerato che il suddetto accordo prevede che, fra l'altro, Ausl provveda all'arredamento dei due alloggi, si ritiene opportuno, al termine dell'accordo, acquisire gli arredi ad un prezzo pari al valore residuo dei beni, e dei, dei beni, impegnando l'amministrazione comunale in questo, in questo caso, ad iscrivere e finanziare nei bilanci bilanci di previsione futura, la spesa presunta per gli arredi e per l'acquisto degli arredi sopra citati pare a 10.000 euro.

Eh, quindi sostanzialmente questo è l'elemento che compone questa delibera che tocca sia il DUP che il bilancio di previsione.

Grazie, Sindaco.

Interventi? Prego, Consigliere Aiello.

Sì, abbiamo visto in Commissione ieri, dal livello proprio tecnico finanziario, ho già posto dei quesiti al Dottor Burlini e ho avuto risposte.

E allora l'urgenza, mi è stato detto, ma è così scritto nero su bianco, deriva appunto dall'iscrizione del contributo di 76.000 euro, contributo europeo, ovviamente concordato anche col Governo, perché comunque I soldi arrivano anche per altre opere, abbiamo visto in questi giorni, ma senza uscire fuori tema, sono 76.000 euro che verranno utilizzate.

Ecco, su questo poi magari, visto che abbiamo il Dottor Botti che, svolge le funzioni di segretario, peraltro mi permetto di uscire tra virgolette 30 secondi fuori tema, volevo capire perché non è presente la segretaria e se, non c'è non c'è più e se per quali motivi, poi magari ci poteva— ci potrebbe informare il sindaco su questo.

detto questo, sono 76.000 euro utilizzate su un sistema software del personale, credo.

Adesso poi magari mi specifica.

adesso non so se rientra, volevo capire esattamente come verranno spesi, perché è importante, se queste risorse insomma serviranno anche, una, ad agevolare appunto il lavoro dei nostri dipendenti comunali, perché ci sono tante casistiche.

Faccio un esempio, anche, chi ha il contatto coi cittadini, il punto amico, eh, ha un carico di lavoro importante.

E oggi una cittadina, magari c'entra poco, mi ha informato che ha dei cittadini, dei parenti disabili che devono fare la carta d'identità, ha chiesto informazioni al punto amico, non potendo loro deambulare su come fare.

E il punto amico, avendo la ricezione del pubblico, non riusciva a rispondere telefono.

Adesso, quindi, se questi sistemi possono agevolare il lavoro dei dipendenti stessi e quindi come verranno utilizzati.

Altra, questione, qui visto che non so se è ancora presente ma c'è ancora l'Assessore Bernazzoli, riguarda appunto l'edificio, i due alloggi di edilizia residenziale sociale che sono destinati al personale infermieristico del nostro ospedale.

Questo va bene, però a questo punto domanda sorge spontanea, adesso magari solo l'assessore può risponderci.

Visto che uno dei problemi è relativo all'apertura, alla riapertura del pronto soccorso pediatrico, appunto l'assunzione e la difficoltà di assumere personale infermieristico, volevo capire se ci sono novità.

nel caso ci fossero, magari l'assessore potrebbe darcele.

Abbiamo un'occasione questa sera, anche perché, lo aspettiamo da tempo immemore ormai, da quando ci siamo insediati, ma, ah, il mio Collego, lo aspettiamo da anni, dal 2020.

E altra questione, non so se ho detto tutto, ma, vabbè, abbiamo detto che la pulizia degli uffici viene affidata in house alla nostra società partecipata San Donnino.

E qui volevo chiedere se è possibile, abbiamo ancora margini per affidare anche altri servizi ora esternalizzati, quindi sono domande più di carattere politico ma anche, ma anche tecnico, diciamo.

Ecco, credo di non aver dimenticato nulla.

Per il resto, eh, registriamo delle risorse in entrata.

E altra cosa, ecco, non da poco, ho visto che una parte di avanzo di bilancio, sono 16.925, viene destinata alla parte educativa, visto che ne abbiamo parlato prima anche negli ordini del intorno, sia nella fascia di età 0-6 anni, quindi volevo delle specifiche in più anche se manca magari l'assessore, e invece un'altra parte comunque realizzare misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti certificati della Legge 104.

Questo è importante, volevo delle specifiche in più perché sono temi importantissimi ed è giusto sapere dove finiscono le risorse.

Grazie.

Ci sono altri interventi? E poi passiamo alle, alle risposte.

Altre domande? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle risposte.

Eh, le dà lei, prego.

Allora, io magari vi posso rispondere sul tema del, del contributo PNRR sulla digitalizzazione.

Sono contributi— è uno dei contributi che abbiamo preso su questo tema, che sono messi a disposizione dal PNRR.

Come dice la delibera, sono— devono essere impiegati su l'efficientamento in termini di digitalizzazione del lavoro dell'ente, e così, così avverrà.

diciamo che questi contributi, a differenza dei contributi PNRR che arrivano per lavori di investimento, che siamo per cifre molto più cospicue, diciamo che hanno una maggiore libertà di, di impiego, devono essere— hanno il vincolo però di essere impegnati sulla digitalizzazione.

Questo è quello che sicuramente avverrà.

La tecnologia fa passi da gigante, avanza veloce, quindi abbiamo mille opportunità di investimento sia sul software come anche su strumenti di intelligenza artificiale che ormai si affacciano sul mercato anche della— per la pubblica amministrazione.

Ah, riguardo al tema del, dell'accessibilità del punto amico, il, la contattabilità del punto amico, Oltre al telefono, ricordo che abbiamo, altre forme di contatto, per esempio l'email, che è sicuramente più, più sicura e più immediata.

Però mi risulta che anche, insomma, telefonicamente sia sempre, sia sempre raggiungibile.

Nel caso c'è anche il numero del centralino, che poi può girare direttamente la chiamata, o per presenza e prendere nota e poi portare la richiesta agli uffici competenti.

Quindi insomma invito i cittadini a provare anche sul, sul centralino qualora non ci fosse possibilità di parlare direttamente con l'ufficio e ad utilizzare l'email che è sempre lo strumento migliore.

Ah, per quanto riguarda l'ultima domanda relativa ai progetti transizione lavoro, 104 sono risorse regionali che da anni cerchiamo di impiegare, di sfruttare al massimo.

Sono risorse che servono a realizzare progetti i cui beneficiari sono ragazzi, studenti delle superiori certificati 104, che si aggiungono al normale, diciamo, all'ordinario supporto che

questi ragazzi ricevono nelle con il sostegno sono volti proprio a favorire la transizione dalla scuola al lavoro di questi ragazzi.

Questi ragazzi, a seconda delle, insomma, delle loro caratteristiche, non sempre riescono a vivere la mattinata in aula o l'intera giornata in aula con serenità, ma spesso hanno bisogno anche di uscire, di essere distratti, di non stare in un ambiente così chiuso e rigido e quindi questi progetti sono preziosissimi, ne stiamo facendo sempre di più, ogni anno aumentano, ci danno la possibilità appunto di impiegare risorse regionali e di— e quindi risparmiare in parte anche la spesa dedicata al sostegno ordinario.

Abbiamo trovato una grande soddisfazione sia dei ragazzi beneficiari che delle famiglie famiglie, perché è veramente un, un tipo di progettualità che fa, che fa la differenza per loro.

E quindi continueremo su questo e cercheremo di farne sempre di più.

Sono fondi regionali che quindi vengono applicati per poi essere spesi durante questo anno educativo e, e il prossimo.

Penso per il momento di aver risposto, poi magari lascio la parola al Dottor Burlini e Se mi sono dimenticato qualcosa, poi intervengo nuovamente.

Dottor Burlini vuole intervenire? C'è qualcosa che— no, penso che il dottor Botti abbiano tutto.

c'era il tema, c'era il tema dell'affidamento.

Mi scusi, la segreteria, non so se ha dato, o magari le darà il sindaco, le spiegazioni sulla segreteria.

Sulla segreteria, sulla segretaria comunale.

Intanto magari chiedo se posso aprire qui la finestra, visto che qua si aprono forse.

ma per la segretaria comunale adesso io stavo pensando, infatti quando l'ha detto, che farò sicuramente presente agli organi preposti che si è permessa di andar via senza salutare il sindaco in pectore, consigliere Daniele Aiello.

Eh, però la segretaria si è trasferita Beh, credo che non ci sia nessun segreto particolare, ci sono atti pubblici.

La segretaria ha scelto di un comune avvicinandosi a casa e pertanto ha ringraziato, anzi molto cordialmente ci si è lasciati.

Fortunatamente, mi dispiace, ripeto, che non sia venuta a salutare lei, ha salutato bene o male tutti.

Comunque questo è il fatto.

Abbiamo dato la procedura— avvio alla procedura di selezione, e si è già concluso, credo, la, la, diciamo così, il termine per la presentazione dei CV e di conseguenza poi ci darà, mandato insomma per la selezione che chiaramente avverrà nelle regole precedenti, cioè legata alla convenzione col Comune di Fontanellato.

Mi hanno riferito— mi sembra importante, sottolineare che con questa, con questo atto, con questa delibera, il Comune di Firenze fa uno sforzo assolutamente straordinario, non dovuto, e direi al momento unico in Regione, per quanto mi, eh, consta di sapere, proprio per dare una mano alla nostra struttura di Vaio per affrontare un tema che è un tema internazionale ma nazionale di grandissima difficoltà, che è quella degli— mancanza di infermiere.

Non voglio qui allargarla sul tema di perché mancano queste figure, perché le risorse messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale sono insufficienti a garantire, un livello adeguato di personale, perché lo ha fatto ha fatto il presidente di Confindustria proprio ieri, richiamando l'attenzione del governo alla necessità di mettere maggiori risorse al fine di, ripristinare un livello minimo, ah, di, capacità professionale del nostro sistema nazionale, sanitario nazionale, che sta rischiando di andare a carte 48 con gli indicatori dati.

Basta rileggere la relazione della presidente Orsini fatta in Confindustria, alla presenza del, del primo ministro, del presidente della Repubblica.

Quindi di fronte a questo, il Comune di Firenze ha fatto questa scelta non semplice di mettere a disposizione degli appartamenti per favorire la soluzione di, problemi che abbiamo anche sul nostro territorio, perché c'è tutto il territorio nazionale a reperire queste figure.

E con questo noi facciamo un atto concreto per dare una mano al sistema sanitario, alla nostra realtà di Vajo e ai, ai cittadini di Fidenza in tutte le sue espressioni, in tutti i suoi servizi.

Grazie, Assessore.

Ci sono— prego, Consigliere Uni.

Mentre coglievo l'occasione, visto che diamo questi due appartamenti, se il Sindaco e l'Assessore si possono attivare perché Pre— 2 anni fa, in questo Consiglio, dal Dottor Fabi, che allora era a Parma, adesso a Bologna, era stato garantito entro fine giugno dello scorso anno il pronto soccorso pediatrico per i bambini.

Dato che è stato votato unanime la mia proposta, volevo capire se si è attivato il Sindaco e l'Assessore, ad avere delle risposte reali, perché qui c'era sia la Dottoressa Orzi che è amministratore, amministratrice adesso di Vaio, sia il dottor Fabi.

Quindi erano persone più che qualificate.

Ecco, però sta dormendo, vedo, quell'intervento lì.

Quindi volevo capire se voi vi siete attivati per farlo funzionare.

Grazie.

Prego, Assessore.

Per quanto riguarda l'impegno di questa amministrazione, che ha— va oltre il normale nello straordinario proprio per affrontare tutti i temi relativi a queste cose.

Certo, ripeto, se avessimo una disponibilità di risorse pubbliche maggiori questo problema non si porrebbe in generale e poi neanche sui servizi particolari.

Penso che più di questo il sindaco non possa fare.

andiamo avanti.

Allora, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Allora, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Ah, allora— E per favore, i consiglieri Toscani, Narseti e Busani, rivotano per cortesia, perché si era, si era fermata la, l'immagine.

Sono favorevoli, contrari o astenuti? Favorevoli.

Grazie.

Allora, favorevoli 13, giusto? Sì, 13 favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti.

Mettiamo ora in votazione l'immediata eseguibilità.

Sempre del punto numero, 6, variazione al DUP e dal bilancio di previsione.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Allora, come prima, 13 a favore, nessun contrario, 2 astenuti.

Il punto passa con quelle votazioni.

Allora, torniamo ora, come d'accordo, eh, in capogruppo, torniamo— prego.

Niente, volevo chiedere se, ah, sono pervenute in questi giorni delle lettere anche per i consiglieri, cioè per evitare che fra 10 mesi ci dicano: perché qualcuno mi ha segnalato, beh, che abbiano depositato una lettera anche per i consiglieri, perché nella posta del consigliere non l'ho trovata.

Ecco, tutto lì.

Al momento non glielo so dire, verificherò e eventualmente gliela faremo avere.

Sì, sì, sì, sì.

Adesso non so.

Non lo so, a me non han detto niente.

Il protocollo— prego.

E da chi proverebbero queste lettere, visto che è stato segnalato? giusto per sapere, così siamo preparati, ecco, delle volte— beh, non è che ci sia da preparare, è un documento trasparente, si è indirizzato al sindaco, alla giunta e ai consiglieri.

Volevo solo leggere i consiglieri, visto che credo di farne parte.

Tutto lì.

Ma io ho chiesto chi l'ha mandata, se ce lo può dire, visto che— non ce lo vuol dire, niente.

Segretino, va bene.

Non è— se avessimo anche noi il protocollo informatico non lo chiedevo.

Dato che non c'è, ho chiesto solo: c'è delle lettere per i consiglieri? Domanda.

No, consigliere, però l'accesso al protocollo lo abbiamo garantito.

A noi il pro— e neanche il, l'ufficio Organi non hanno detto assolutamente niente.

Chiederemo, chiederemo agli uffici.

Chiediamo perché a noi non è stato chiesto niente, sì, non è stato detto niente né dal protocollo né dall'ufficio organi.

alle interpellanze passiamo all'interpellanza del 17 luglio 2025 del consigliere Aiello, oggetto: giornale istituzionale Il Fidentino, richiesta di chiarimenti e verifica rispetto a norme sua comunicazione, sulla comunicazione istituzionale.

Prego, consigliere.

Grazie, presidente.

Prego, per cortesia, consiglieri.

Grazie, grazie.

Allora, come ha detto lei, è stata protocollata lo scorso— cioè, lo scorso— 17 luglio del 2025, quasi un anno, ed era riferita a un'edizione del Fidentino.

E non so cosa sta dicendo il sindaco, ma un'edizione del Fidentino del luglio scorso.

Allora, era una richiesta di chiarimenti e verifica del rispetto sulle norme sulla comunicazione istituzionale.

premessi che il Comune di Fidenza pubblica periodicamente un giornale istituzionale finanziato con risorse pubbliche, quindi dal bilancio comunale, e finalizzato alla comunicazione istituzionale verso i cittadini.

Allora, verso i cittadini, il Comune di Fidenza, tali strumenti, ah, tali strumenti devono rispettare i principi sanciti dalla Legge 152/2000 in materia di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni, garantendo imparzialità, pluralismo, correttezza e rispetto istituzionale.

Nell'ultimo numero riferito ad allora, era allora l'ultimo numero del Fidentino, a pagina 5 è stato pubblicato un articolo dal titolo: La sicurezza di tutti è una responsabilità dello Stato.

In cui compaiono espressioni chiaramente riferite a consiglieri comunali d'opposizione, tra cui leggo i virgolettati: ma a dispetto di urla, proclami e sentenze da social che già imperversa — imperversano a partire dai rappresentanti locali di chi governa il paese e che siedono in consiglio comunale, credo che sia inequivocabile che, ah, E poi, 2, le polemiche non servono, ci vogliono serietà, visione, strumenti, la serietà che mettete voi, capacità di gestione da parte di tutti gli attori istituzionali.

Solo così possiamo aspirare a governare fenomeni complessi che di sicuro non possono essere compresi e men che meno risolti con un paio di post sui social, neanche compresi da noi a quanto pare, perché non siamo in grado di comprenderli.

Vabbè.

Considerato che tali affermazioni pubblicate su uno strumento ufficiale finanziato con fondi pubblici configurano un attacco politico diretto e del tutto inappropriato nel contesto della comunicazione istituzionale.

L'utilizzo del giornale comunale per fini di propaganda politica e delegittimazione dell'opposizione viola il principio di imparzialità dell'ente e rischia di compromettere la credibilità degli strumenti pubblici di informazione.

Si interpella il sindaco e l'assessore competente, ma è sempre lei perché lei è la comunicazione, eh, per sapere chi ha redatto, autorizzato e supervisionato i contenuti pubblicati nell'articolo di cui sopra, se la bozza è stata visionata prima della pubblicazione dal sindaco che detiene la delega in materia di comunicazione istituzionale, se l'amministrazione considera compatibile con la natura istituzionale del giornale comunale l'inserimento di dichiarazioni che delegittimano membri del Consiglio Comunale.

Se sono stati rispettati i principi e disposizioni della legge numero 152/2000 in materia di comunicazione pubblica, nonché regolamenti interni del Comune.

Qual è il ruolo dell'Ufficio Comunicazione del Comune nella produzione e approvazione dei contenuti del giornale? E se si intende assumere provvedimenti correttivi anche attraverso una revisione della linea editoriale per garantire che il giornale torni ad essere, semmai lo è stato negli ultimi anni, uno strumento di informazione istituzionale e non di polemica politica.

Io credo che, il testo esposto si commenti già da sé.

Un'interpellanza, facciamo magari fatica a ricordarci perché è passato quasi un anno, però, ah, credo che, ci sia stato in una pagina di un giornale che dovrebbe, riguardare la comunicazione istituzionale, quindi informare sui nuovi servizi, informare su quello che il Comune ha in mente per i cittadini, un attacco: non solo l'opposizione non ha spazio— e vabbè, quindi dite vabbè, insomma, forse non lo ritenete opportuno, e qui fin qua va bene— ma che venga addirittura attaccata l'opposizione in un giornale istituzionale del Comune credo che sia un fatto gravissimo e che vada approfondito meglio.

Quindi, Sindaco, mi aspetto delle risposte da lei e magari E lei ritiene che sia stato fatto tutto correttamente? Non lo so, però io mi auguro che lei almeno possa in questa sede— sarebbe— mi segnerei la data— chiedere scusa per quanto accaduto, almeno.

Grazie.

Il fidentino viene realizzato coinvolgendo i diversi uffici comunali, quali redigono una serie di articoli aventi, aventi principalmente ad oggetto l'attività svolta dal Comune di Fidenza.

Attualmente il ruolo del direttore responsabile affidato al Dottor Massimo Cappuccini, dipendente a tempo indeterminato del Comune di Fidenza, sia in virtù delle attività attribuite all'ufficio comunicazione, così come delineate dalle funzioni del programma, sia in virtù dei titoli posseduti, ovviamente iscrizione all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, professionisti, e la tessera, ovviamente.

Le bozze del giornale vengono visionate, approvate dagli assessori, dal sindaco.

Ritengo assolutamente— questo è il punto 3 per rispondere— ritengo, mi sono dimenticato, punto 1, punto 2 e punto 3.

Ritengo assolutamente compatibile con la natura del giornale il fatto che il sindaco possa esprimere le proprie opinioni, il fatto che un sostanziale richiamo ad una maggiore sobrietà, perché le ha lette le frasi riportate e quindi il contenuto, il significato delle frasi era riferito a

questo, a— richiamando quindi ad una maggiore sobrietà sobrietà nell'esternare sui social le proprie posizioni politiche venga vissuto come una delegittimazione del proprio ruolo di consigliere comunale, non credo giustifichi un'accusa di incompatibilità rispetto alla natura istituzionale del giornale comunale.

Però, queste sono valutazioni che, ripeto, vengono dimostrate chiaramente nelle fasi poi riportate.

Non c'era nulla di che se non chiamo alla responsabilità e all'attenzione da parte di chi dovrebbe svolgere un ruolo istituzionale come consigliere comunale, anche nei— dai banchi dell'opposizione.

Ma così chiaramente, anche se l'interpellanza è passato un po' di tempo, così l'escalation non è stata, anzi si è peggiorata di giorno in giorno.

Quindi non è che era solo un richiamo alla responsabilità, ma non credo che in questo caso rappresenti il consigliere Aiello.

In relazione invece, quarto punto, all'ipotesi di violazione delle previsioni di cui, ah, la legge numero 150 del 2000, dell'articolo «La sicurezza di tutti è una responsabilità dello Stato», perché il titolo era quello, pubblicato nel numero del 25 luglio, scusate, del 2025, si precisa che tale articolo è in realtà un intervento inviato in precedenza alla stampa locale, letto anche in consiglio comunale e ripreso dal giornalino con caratteristiche— invece in questo caso chiaramente dal giornale, del comune, con carattere tipografico corsivo, quindi a sottolineare ulteriormente il fatto che chi esprime tali concetti è il sindaco, quindi non il giornale o il giornalista.

Di sicura importanza il contesto in cui questo corsivo è inserito.

Si tratta di due pagine, erano due pagine interamente dedicate al decoro e la sicurezza urbana.

Quello a cui fa riferimento lei era un box laterale inserito in neanche metà pagina.

Si tratta quindi di due pagine dedicate, tema in questo caso che appariva e appare coerente con le previsioni, della sopraindicata Legge 150, quando all'articolo articolo 1,5 lettera d), la stessa precisa come la comunicazione deve essere finalizzata a promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale.

E come rimarca lei quotidianamente sui social, credo che il tema della sicurezza sia un tema, no, di interesse pubblico e sociale.

A meno che, non, ah, in questo caso abbia cambiato idea.

L'intervento corrosivo del sindaco è infatti il corollario di un servizio volto a presentare i contenuti e a spiegare le motivazioni— in quel caso era di un'ordinanza a tutela della salute pubblica e della sicurezza urbana, del decoro e dell'ambiente— era entrata in vigore nei giorni immediatamente precedenti all'uscita del fidentino del giornalino.

Quindi, alla luce del fatto che la stessa legge 152/2000 individua livelli e tipologie diverse di comunicazione, non negandolo quando si parla ad esempio della figura del portavoce, l'articolo 7, l'esigenza di offrire copertura comunicativa anche all'organo diversi, dice, dell'amministrazione pubblica.

La frase, ma che ha riportato tra virgolette, ma a dispetto di urla, proclami e sentenze da social che già imperversano a partire dai rappresentanti locali, di chi governa il paese e che siedono in consiglio comunale, occorre mettere in chiaro alcune questioni, chiuse le virgolette.

Unico riferimento diretto alla minoranza consigliere presente all'intervento, eh, presente, ah, all'interno dell'intervento in oggetto.

Eh, è stata valutata, eh, in questo caso rientrare pienamente in tale previsione quindi della legge.

Punto 5, l'ufficio comunicazione ha un ruolo di realizzazione del giornale che concretamente comporta raccolta dei contenuti proposti dagli uffici, redazione di articoli ad hoc su particolari temi, gestione dell'impaginazione e grafica, fino ad arrivare al file da consegnare alla tipografia per stampa.

Quindi, consigliere, se le interessa dare un nome e cognome, il colpevole di quell'articolo è il sottoscritto, no? Che così togliamo dal tavolo altri soggetti che nei suoi percorsi magari magari vorrebbe andare a colpire.

Per tutte le ragioni, quindi punto 6, sopraesposte, non si ritiene si debbano portare correttivi da una linea editoriale che è chiara, conforme alla normativa di riferimento ed apprezzata dai cittadini.

Grazie.

Grazie, Sindaco.

Consigliere— ah, No, perché interpellanza può dire di più.

Posso, Presidente? Grazie, grazie.

Allora, no, io voglio— guardami, forse si sentirà stupito.

Innanzitutto la voglio ringraziare, Sindaco, perché lei si è assunto almeno la responsabilità.

Non è colpa del direttore editoriale, che ha la tessera, tutte le tessere idonee per svolgere questo ruolo.

E la responsabilità è la sua, lei l'ha detto chiaramente, quindi se ne è assunto la responsabilità.

E l'unica cosa che mi piace della sua risposta, è l'unico passaggio che mi piace della sua risposta.

Per il resto, apprendo che la legge 150 del 2000 consente di attaccare l'opposizione su un giornale istituzionale del Comune.

Quindi non solo l'opposizione, in quanto membri del Consiglio Comunale, non hanno neanche una sezione, uno spazio, cosa che in passato— ma non in passato quando governava, il centrodestra, quando governava il suo ex sindaco, lei era il vice, c'è stato anche in passato uno spazietto relativo alle informazioni dei consiglieri.

Non c'è più, va bene.

Ma è anche— ma adesso è permesso addirittura utilizzare, eh, il giornale istituzionale come se fosse un attacco politico sulla Gazzetta di Parma o un post sui social della pagina del sindaco politico.

Quindi possiamo— comprendiamo questa sera che è possibile tutto, è tutto consentito, caro sindaco.

Va benissimo.

Se allora, se lei pensa che questa sia comunicazione istituzionale, al di là che è un, è un, un giornale che riceviamo periodicamente.

A parte un numero, mancava quello di San Donnino, magari prossimo, spero che provveda a farlo anche quest'anno.

Ogni assessore ha la sua pagina ben esposta con le sue opere e con i suoi articoli ben in evidenza.

Ma vedo che il sindaco è interessato alla risposta, ma è consentito attaccare politicamente chiunque sia, non la pensi come il sindaco.

Gli attacchi che, abbiamo visto sulle pagine del giornalino, lo chiamiamo così, sono inequivocabili, perché qua parla di, urla, proclami, sentenze da social, cioè praticamente comunque, e anche con un tono abbastanza offensivo verso i rappresentanti, del, che che siedono in Consiglio Comunale che fanno riferimento a determinati partiti, quindi siamo inequivocabilmente noi, eh, è consentito utilizzare, le risorse pubbliche per, redarle, stampare

questo giornalino anche per attaccare l'opposizione? Io credo, signor Sindaco, me lo permetta, che lei non conosca vergogna, ma almeno lo ha ammesso.

Il sindaco non conosce vergogna.

Si può attaccare l'opposizione dal giornalino pubblico.

Quindi è inutile dirle che, questa vicenda verrà approfondita anche in altre sedi istituzionali.

Grazie.

Dovrebbe segnalare, forse da una parte è già andato, non lo so, eh, so che ha creato un riscontro del Corecom, non so se— no, mi scusi, però le rispondo, ce l'ho qua il discorso del Corecom.

Ha fatto lei il corecom, lei ha già risposto.

Ma gliela leggo se vuole, eh, non c'è bisogno.

Andiamo pure avanti fino al consiglio di stato.

No, nel senso che la conosciamo, consigliere.

Il corecom non mi ha risposto.

Consigliere, come si muove.

Sì, d'accordo.

Non c'è mica bisogno di conoscere segreti, eh, è un uomo trasparente.

No, mi stufi anche qui.

Sappiamo già tutto come si muove.

La legga lei la risposta del corecom, la vuole, gliela do, guardi.

Mi sembra chiarissima, la legga pure, consigliere.

La posso leggere la risposta del corecom? Presidente? Togliamo tutti dal dubbio.

Ma dal dubbio? Ha risposto— ah, gli ho chiesto mele, il corecom, mi ha risposto pere Caro sindaco, ma per favore, ma per favore, ma si vergogna veramente, si vergogna.

Suspendo il consiglio.

no, no, beh, per favore, è l'interpellanza consigliere Rastelli, quindi si tenga le sue funziona.

Allora, o ci calmiamo e facciamo quello che va fatto e ci comportiamo in modo corretto, altrimenti suspendo.

Per favore dica se è soddisfatto o meno e chiudiamo qui.

Perfetto, se me lo consente glielo dico.

Grazie.

mi ritengo assolutamente non soddisfatto e il Corecom non ha risposto nel merito delle mie richieste.

Stiamo attendendo altre risposte, quindi sindaco legga bene la risposta del Ecco, grazie.

Passiamo al prossimo, alla prossima interroga— Allora, la prossima interrogazione, interpellanza è sempre di Fratelli d'Italia, del consigliere Gianfranco e ha come oggetto sicurezza e rilancio sociale in zona stazione, ed è protocollata 18/7/2025.

Prego, consigliere Uni.

Allora, io ne ho in mano una del 14 luglio, credo.

Io, guardi, qua ho il protocollo 18/7/2025 e dice sicurezza, rilancio sociale zona stazione.

Valorizzazione per la— è quello? Sicurezza e rilancio, rilancio sociale in zona stazione.

Quella non ce l'ho stampata, è nella cartella, allora la apro.

O quello del Deco, ecco, gliela do io, così la può leggere.

Sicurezza e rilancio, ok.

Ah, l'ho già, l'ho già trovata nelle cartelle.

Allora, interpellanza sicurezza e rilancio sociale in zona stazione.

Premesso che l'articolo 54 del Decreto Legislativo 267/2000 attribuisce al sindaco, quale ufficiale di governo, la funzione di sovrintendere allo svolgimento delle funzioni e all'emanazione degli atti in materia di sicurezza pubblica e alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza d'ordine pubblico, che la medesima disposizione prevede anche che il sindaco adotti provvedimenti per prevenire ed eliminare i pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la, e la sicurezza urbana.

Tali provvedimenti sono diretti, secondo quanto previsto dal comma 4-bis, a prevenire e contrastare l'insorgere dei fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili, ovvero riguardanti fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici— scusi, Presidente, se spegne il microfono non viene una doppia registrazione, grazie— grazie, prego, ovvero riguardanti fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici o di violenza, anche legati all'abuso di alcol o all'uso di sostanze— ce l'ho ancora acceso, grazie Presidente— anche legate all'abuso di alcol e/o all'uso di sostanze stupefacenti, che l'articolo 50 del Decreto Legislativo 267/2000 prevede che il sindaco, quale rappresentante della comunità locale può adottare ordinanze anche contingentabili e urgenti volte a contrastare situazioni di grave incuria e degrado del

territorio, dell'ambiente, del patrimonio culturale e— o di pregiudizio del decoro, della vivibilità urbana, con particolare riferimento all'esigenza, alla tutela, ah, della tranquillità di riposo dei residenti.

Che la sicurezza costituisse per i cittadini un diritto primario, una componente indispensabile della qualità della vita, laddove per sicurezza si intende un bene pubblico da tutelare, perseguire attraverso la tutela dell'ordine pubblico, il controllo del territorio o la tutela fisica dei cittadini, e del rispetto delle regole giuridiche e civili.

Rilevato che la zona stazione è da tempo caratterizzata dalla presenza diffusa di persone che arrecano disturbo ai residenti, a coloro che frequentano la zona per varie ragioni, che la situazione di insicurezza e degrado si estende alla vicina via Gramsci e via Malpeli, dove si sono verificati anche recentemente— luglio 2025— episodi di violenza e di criminalità che hanno aumentato la percezione di insicurezza e di pre— preoccupazione della cittadinanza, e zona Tunnel Stazione Marconi Park.

Considerato che il complesso delle torri, che doveva essere un volano per la riqualificazione dell'intera area, si è trasformato in una cattedrale inserita in un deserto di incuria e di degrado urbano, valutato che la zona menzionata necessita di un controllo costante che possa fungere da deterrente, che risulta assolutamente necessario creare le condizioni per favorire l'indotto sulla zona in termini di maggiore vivibilità e che a tale scopo il ripristino di legalità e di sicurezza nella zona è condizione indispensabile.

Ritenuto che il concetto di stazione come punto di vivibilità Rappresenta un approccio innovativo che mira a trasformare la— le stazioni ferroviarie in luoghi dinamici e accoglienti che contribuiscono attivamente alla qualità della vita e allo sviluppo del territorio.

Che il concetto di stazione come punto, sì, come punto di vivibilità si riferisse alle trasformazioni di punti semplici di transito a spazi multifunzionali che integrano servizi, attività sociali e culturali, diventando dei propri veri hub del territorio.

Che sia necessario un progetto pensato per migliorare l'accesso alla stazione, rendendo l'area più vivibile per i cittadini di Fidenza, pendolari e viaggiatori.

Tutto ciò premesso, sì che da sindaco si intende trasformare questa piazza sempre vuota, in un luogo più vivibile, in un luogo di cultura aggregazione per tutti i fidentini.

Si intende inoltre: 1, potenziare il servizio di controllo tramite le forze di polizia locale, con un servizio di vigilanza cui presen— la cui presenza rassicuri i cittadini passando dalla piazza, nel tunnel della stazione e nel parcheggio di via Marconi, in modo da assicurare una maggior tutela per per tutti.

2, di rendere Piazza Stazione più fruibile.

Tutte— tra le possibilità si possono includere: miglioramento dell'illuminazione pubblica, potenziamento dell'arredo urbano, posizionare panchine, sedute, tavolini, spazi di sosta e aggregazione con elementi verdi per rendere l'ambiente più gradevole e naturale, potenziamento dei servizi offerti, edicola, bookshop, info point, organizzando eventi culturali, musicali, artistici e ricreativi che coinvolgono la comunità, coinvolgimento— coinvolgendo i residenti, le associazioni e le attività commerciali nella pianificazione della gestione della piazza per favorire un senso di appartenenza e di responsabilità.

concludo dicendo che anche recentemente c'erano nomi e cognomi di più persone che sui social hanno segnalato i grossi problemi di quel tunnel lì.

Erano nomi non del— dei nomi anonimi, ma persone che conosciamo tutti e benissimo.

Ecco, quindi di sicuro una maggiore attenzione, specie con le telecamere, sarebbe il minimo.

Ma dando non la colpa ad altri, ma vedo che anche le telecamere è un problema molto grosso, che ne parleremo in futuro.

Grazie, consigliere.

Assessore.

Assessore, mi sente? Sì, mi sentite? Pronto? Sì, adesso sì.

Prego.

Allora, premesso— ma non entro ancora in questa discussione— che la sicurezza e l'ordine pubblico è di competenza dello Stato, come dice l'articolo 117 della Costituzione, in modo chiaro.

Premesso questo, nel riscontrare, appunto, all'interpellanza del consigliere Ebbene, sottolineare come, eh, l'amministrazione comunale da circa 3 mesi abbia implementato il servizio di, sicurezza tramite la propria polizia locale con un nucleo operativo definito NOSUC, che è Nucleo Operativo di Sicurezza Urbana, che è un servizio dedicato alla prevenzione del degrado e alla presenza costante nelle aree più sensibili tra cui appunto anche l'area della stazione.

I risultati ci sono, raccontano di un lavoro continuo degli agenti.

Sono state infatti effettuate da questo specifico servizio già 107 identificazioni che ci permettono appunto, oltre a varie operazioni di cui si è già, discusso, e ci permettono appunto di conoscere meglio le dinamiche e le frequenze— e le frequentazioni della città.

A questo si aggiungono poi poi chiaramente i controlli di routine che, svolgono le pattuglie ordinarie della nostra polizia locale.

Ecco, poi per quanto riguarda le telecamere, mi fa piacere che, eh, il consigliere ne— le reputi necessarie.

Informo che sono state implementate 2 telecamere in Piazza della Repubblica recentemente ed una telecamera in Piazza Ponte peccato e mi spiace che il consigliere abbia poi votato contro al regolamento, quindi si vede che adesso le reputa importanti, prima non le ha reputate altrettanto importanti.

Queste telecamere, peraltro, oltre a una funzione di prevenzione, diciamo, e di dissuasione al compimento dei reati, sono comunque già state, utilizzate dai carabinieri, dalle forze dell'ordine e da chiunque ne abbia necessità, ah, delle forze appunto di polizia per recuperare dati fondamentali per la risoluzione di alcuni casi.

Per quanto poi riguarda, un aspetto importante sulla vivibilità della piazza, eh, sottolineo che a breve ci sarà l'assegnazione, e credo forse sia già stato anche assegnato, del nuovo bando legato all'accoglienza turistica.

Quindi avremo l'ufficio turistico che sarà presente in Piazza Repubblica dove una volta c'era l'edicola, quindi avremo un presidio— avremo proprio l'ufficio turistico con quindi le evidenti ricadute positive che tale servizio produrrà.

A questo si aggiunge anche la riqualificazione e il potenziamento del servizio del deposito bici che poi sarà gestito direttamente dall'ufficio turistico.

E per quanto invece riguarda gli eventi e le manifestazioni che si sono svolte in Piazza della Repubblica, oltre alle attività che sono già, ah, presenti da anni, eh, durante la Fiera del, di San Donnino, quindi la nostra Gran Fiera, ricordiamo recentemente il 24 aprile la Colonna della Libertà e, e il raduno dei collezionisti di Fiat 500 avvenute il 24 maggio.

Quindi anche da questo punto di vista si continua con l'implementazione di, eventi che portino appunto a vivere anche quella piazza.

Il coinvolgimento e la partecipazione alla cittadinanza, ecco, non, non mi dilungo, c'è un, ci sono deleghe apposite, l'amministrazione crea deleghe alla partecipazione, quindi la partecipazione è sempre una modalità di confronto che il Comune di Fidenza opera però diciamo in modo organico.

Sui vari progetti.

dopodiché, per quanto riguarda la sicurezza, siccome anche il consigliere faceva presente che c'è problemi nel sottopassaggio, ricordo che è la stazione, quindi la— pattugliamento della stazione, zone limitrofe, esiste la Polfer, che è la polizia ferroviaria, quindi un organo di— un organo statale, che è la polizia di Stato.

E colgo l'occasione per fare un invito Noi l'abbiamo già, l'abbiamo già fatto, abbiamo chiesto aiuto appunto al Ministero in quanto, è bene dirlo, è un peccato che gli agenti fanno il massimo possibile per quanto di loro competenza e però ricordiamo che sono in 4, la Polfer, cioè Polizia di Stato, ha 4 agenti anziché 11 che sono quelli previsti, pertanto colgo con— ah, colgo, diciamo, quest'occasione per chiedere, siccome immagino che anche il consigliere, chiunque abbia interesse a migliorare la sicurezza di quella zona, si possa far portavoce affinché le polizi— la forza di polizia statale venga implementata e messa a regime.

Tutto qua, grazie.

Grazie, Assessore.

Consigliere.

Grazie, Assessore.

Allora, oggi sono venuto ancora a conoscenza che lei ha diviso il mio voto sulle telecamere, perché l'ha precisato lei, non io, perché ero contrario.

Se le se lo va a riascoltare, era un discorso di privacy, cosa che dovrebbe leggersi bene il regolamento della privacy, perché lei è quello da prima presidente del Consiglio nella seduta del 23 giugno 2019 che ha omesso la privacy nei miei confronti.

Quindi per favore non faccia delle affermazioni come ha fatto fuori luogo riferito alle telecamere.

Detto questo, non ho detto solo il tunnel, le ho detto il Marconi Park.

Non credo che sia la Polfer al Marconi Park.

Hanno pubblicato— c'erano nomi e nomi di persone che sono state importunate in un modo molto pesante e sono— hanno rischiato parecchio.

Quindi, è troppo comoda, come ha detto all'inizio, è colpa dello Stato.

Gliel'ho anche ricordato all'inizio, l'articolo 54 del Decreto Legislativo 267/2000 attribuisce al sindaco.

Quanto alle telecamere, credo che ci troveremo presto presso la sede del dottor con lei proprio per vedere, perché state, facendo delle soluzioni con le telecamere riducendole,

ripeto, riducendole, e telecamere obbligate che aveva firmato suo padre con il loro sindaco, qui insieme al dottor Gervasoni e al comandante della— dei vigili urbani.

Quindi credo che siano molto fuori luogo le affermazioni che ha fatto.

Grazie.

Quindi sono totalmente non soddisfatto.

Scusi, consigliere, quindi lei alle nuove 85 telecamere che abbiamo implementato, al nuovo regolamento per farle funzionare, ha votato a favore, ha votato contro? Ha votato contro.

Lei gliel'ha già detto che non se— non c'è la privacy là.

Le ho chiesto: la fate come registro, come impronte digitali o altro? Eh, una porta aperta.

Lei per primo è quello che mi ha mi ha buttato in prima pagina, mentre per il suo collega Assessore Amigoni avete tolto l'audio, tolto i video, tolto le registrazioni, tolto tutto.

Secondo lei è un commento uniforme il suo trattamento e il mio? Quello che mi ha fatto lei da presidente, perché la presidente attuale ha detto: non ero io presidente, lo era lei, Marco.

Quindi la registrazione del Consiglio Comunale è legata alle telecamere di sicurezza in città?

Boh, vabbè, niente, chiudiamo qua.

Amen.

Non faccia lo spiritoso, ha capito benissimo come ha capito quella del 23 giugno 2019.

Grazie.

E che oggi le torna comodo fare un'altra cosa.

Grazie.

Cosa che non ha fatto con l'assessore Amigoni.

Grazie.

Passiamo alla— l'ultima interpellanza che, che ha, del 18/7/2025.

E ha come oggetto Commissione d'eco per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari, presentata dal consigliere Gianfranco Uni di Fratelli d'Italia.

Prego, Assessore.

Promesso— oggetto: Commissione d'eco per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari.

Premesso che Fidenza ha ottenuto il marchio D.C.O., denominazione comunale di origine, per un prodotto tipico della zona, l'anolino.

Che il marchio D.C.O.

è stato istituito per tutelare e valorizzare i prodotti agroalimentari tradizionali che rappresentano un'importante risorsa per il territorio.

Che in pratica il marchio D.C.O.

certifica che il prodotto— non è francese— Eh, non ho capito che— legato alla tradizione del territorio che rispetta determinati standard di produzione, che il Comune di Fidenza ha anche approvato un regolamento e registro per la concessione del marchio e che ha creato un logo specifico, che le aziende che producono l'Anolino possono richiedere l'iscrizione al Registro DECO e ottenere il marchio per i loro prodotti.

Considerato che molti comuni che hanno ottenuto il marchio hanno poi costituito commissioni comunali per la DECO che mirano ad identificare prodotti agroalimentari che sono legati alla storia, alle tradizioni, alla cultura del comune, la cui valorizzazione può consentire la promozione, la— di peculiarità produttive locali da cui possano derivare importanti occasioni di marketing territoriale con ricadute positive per tutta la comunità.

Che il Comune, di Noceto tramite la propria Commissione Comunale ha avuto l'idea di promuovere una rete solidale tra le diverse realtà DECO della provincia di Parma ed intorno.

Che il progetto e lo schema di protocollo sono stati presentati ufficialmente in municipio nel mese di maggio scorso, 2025, che la sottoscrizione in via preliminare dello schema di protocollo d'intesa tra Associazione Nazionale per la Tutela del Consumatore e la Commissione del CODI Noceto, ma che potrà essere replicato anche con le altre commissioni provinciali, che affiancherà— ah, che l'affiancamento dell'Associazione Nazionale per la Tutela del Consumatore, da così valore aggiunto al progetto, l'Associazione avrà il ruolo di tutela dei consumatori, ma anche quello di suggerire e divulgare anche in altre regioni le iniziative proposte, al fine di consigliare quella— consigliare— consolidare quel valore di Made in Italy che affonda le radici, le sue radici proprio nei territori periferici.

Che la Commissione e l'Associazione collaboreranno insieme nella realizzazione di iniziative nell'approfondimento di tematiche di interesse comune e della divulgazione di informazioni relative al mondo d'eco e alla tutela del consumatore, con particolare riferimento ai temi della sicurezza alimentare e qualità dei prodotti, che al progetto hanno aderito già altri comuni della provincia: Fornovo, Langhirano, Salabaganza, Corniglio.

E l'altra associazione come la, la Confraternita del Tortellus di Colorno, che in sintesi dal protocollo scaturisse una importante innovativa sinergia volta a tutelare la specificità locale, quindi identitaria, di un territorio.

Si pensa ad esempio ai prodotti alimentari, alle ricette, ai prodotti dell'artigianato, le sagre tradizionali, alle tecniche particolari di coltivazione o allevamento.

Tutto ciò premesso, si chiede al sindaco se intende costituire, se non ancora fatto, la commissione comunale DECO e se non, presente con relativo regolamento.

Ah, 2, di aderire a questo progetto di messa in rete tra le diverse realtà DECO della provincia di Parma ed intorno.

3, di sottoscrivere un protocollo di intesa fra le associazioni nazionali per la tutela dei consumatori e commissione di codifidenza.

Prego, Assessore.

Allora, Signor Presidente, il ca— Signor Capogruppo di Fratelli d'Italia, tutti i consiglieri.

Allora, in riferimento all'interpellanza presentata, che non leggo ma spiego perché non è difficile.

Ecco, per quanto riguarda la costituzione della Commissione Comunale DECO, denominazione comunale di origine, e del relativo regolamento.

Allora, ripercorrendo la storia amministrativa di questo ente, il Comune si è dotato di un regolamento Regolamento Comunale d'ECO nel 2004 con una delibera, la numero 11 del Consiglio Comunale del 5 febbraio.

Successivamente è stata, costituita una commissione d'ECO seguendo quanto normato dal regolamento appunto citato e, tale commissione ah, è stato oggetto di un decreto del sindaco, del 2017, è il decreto numero 13, il quale ha individuato la composizione tecnica e rappresentativa del settore agroalimentare locale.

Comprendeva il sindaco con suo delegato e membri esperti Luigi Franchi, Ermanno Ghiotti, Massimiliano Carpanese, Roberto Rizzi, Fabio Serventi e Roberto Sibani.

Ad ultimo, ma non posso che ringraziarla perché la sua interpellanza è del, è del luglio del 2015, nell'ultimo consiglio comunale, quello del 30 aprile del 2026, con delibera numero 12, il consiglio ha approvato il Codice Unico del Commercio, il quale prevede un intero capitolo, il sesto, tutto dedicato appunto alla DECO o al DECO.

Ne approfitto per coloro che non fossero del settore, come DECO è denominazione comunale di origine, e noi andiamo al nostro annolino.

Altri acronimi sono il DOP, che è denominazione di origine protetta, è un marchio europeo che indica e sottoscrive l'originalità di un prodotto di una regione, e poi sapete che c'è l'IGT.

Ecco, a parte questo brevissimo excursus, ecco, in merito all'adesione al progetto di messa in rete, Allora, ogni, iniziativa, ogni protocollo che implichi un mettere in rete di buone pratiche, quindi di diffusione appunto di prodotti, ecco che non possiamo che essere favorevoli, perché questo ora valorizza il patrimonio gastronomico, ma anche quello culturale, come altre buone pratiche.

Noi siamo orgogliosi del DECO nostro nostro, che è l'anolino, che è senz'altro un'eccellenza che altri cercano di togliere anche con delle componenti di ingredienti diversi.

Pertanto la creazione di una rete provinciale che colleghi Fidenza ad altre realtà citate anche del capogruppo sono Noceto, Fornovo, Langhirano, Sala Baganza, Corniglio, C'è anche Salsomaggiore, c'è anche la confraternita, ma in questo caso non è un ente, non possa che generare un circolo virtuoso.

Quindi l'intenzione è positiva, dobbiamo valutare, quanto l'ente proponente, e cioè il, il Comune di Noceto, ha formulato per potervi aderire.

Aderire.

Per quanto riguarda la sottoscrizione del protocollo d'impresa, in questo caso sono coinvolti dei soggetti del terzo settore e anche associazioni nazionali a tutela del consumatore.

Per, pertanto, ecco, portando l'argomento in sede a quell'unica commissione che tuttavia non è mai decaduta, perché per fortuna i componenti ci sono ancora tutti e tutti rappresentano e sono rappresentativi di una sapienza enogastronomica, ci si riserva di analizzare lo schema di protocollo per vederne la compatibilità con l'impianto regolamentare di Fidenza, soprattutto con quel capitolo sesto del— di quello appunto che abbiamo appena deliberato.

Il 30 di aprile e procedere se ne sussistono i requisiti di beneficio.

Pertanto ringrazio il capogruppo Uni per avere portato all'attenzione del Consiglio un tema di questa rilevanza, già considerato, ma come sappiamo l'informazione non sempre diventa conoscenza.

Grazie, Assessore.

Consigliere.

Grazie della sua risposta.

Mi aspettavo qualche dettaglio, nel senso, se si riunisse una volta ogni 2 anni, un anno all'anno o 6 mesi, perché dei membri che lei ha citato qualcuno, ha ceduto le attività e non è più in quel settore, eh, tipo Scibani, eh, che è un esempio.

Ecco, e credevo, dato che se si fa rete si fa— beh, ultimamente anche Santa Maria del Taro con la torta di patate è venuta— cioè, ognuno ha le sue specialità.

Visto che è un po' una cosa che attira e tira sicuramente nel mercato, credo che mettendola nel modo come detto nell'articolo 6° di— mi insegna da assessore all'urbanistica che quando leggevamo le leggi di Sant'Angelo, no, Bologna, c'erano pieni di codicini di fianco azzurro che cliccando si aprivano 22 leggi io sono per le cose semplici, un documento va avanti quello, uno cioè se va a cercare il DECO dentro nell'articolo 6° del commercio non lo trova, ecco, per essere chiaro, quindi mi aspettavo— sì, sì, sì, sì, no, non ne dubito, io lo lasciavo da solo, ecco, dato che è da condividere con altri comuni, lasciavo una parte da solo, ecco, tutto lì, quindi sono parzialmente soddisfatto.

Grazie.

Eh, il fatto che comunque ha caratterizzato un impegno allora, da, da parte dell'assessore al commercio, alle attività produttive, che era l'assessore Amigoni, in un percorso generale non solo legato al Deco, ma per dire ai negozi storici, quindi Quindi alla fine premiando un percorso complessivo sul fatto della valorizzazione del territorio dal punto di vista delle attività commerciali e produttive.

E in particolare pensando ad esempio a L' anolino, no, che c'è stato fatto un dedicato— un volume, c'è stato dedicato una caratterizzazione.

Allora, quindi un lavoro fu fatto in modo rilevante per seguire comunque gli idea di un percorso di valorizzazione di questi, questi caratteristi, questi elementi caratteristici, no, e di valorizzazione anche da questo punto di vista, gastronomico, se vogliamo, ma nello stesso tempo anche, come ripeto, con le botteghe storiche, eh, il fatto di caratterizzare comunque, no, l'elemento che accompagna tutto un percorso di valorizzazione del territorio, in questo caso del nostro comune, no.

Questo metto in evidenza, perché comunque fu fatto un lavoro importante, ecco, sicuramente in questa direzione.

Ricordo insomma che ancora oggi in alcune occasioni vengono date nuovamente le targhe per delle botteghe storiche.

Per l'Anolino fu fatto addirittura un volume dedicato, no, adesso volumetto ovviamente, ma quindi ci fu e c'è stato un lavoro, e che si— ovviamente si poi si porta avanti con questo, in questo solco.

Ecco, da questo punto di vista.

Grazie, grazie a tutti.

Con questa ultima interrogazione e interpellanza abbiamo terminato il consiglio di oggi.

Sono le ore 21:22.

Grazie, buona serata a tutti.

Buonasera.